Giovedì 31 Ottobre 1929 - Anno VIII
Conto Corrente colla Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LII - N. 260
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 19

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
Abbonamenti: In ITALIA e Colonie: Anno L. 65.— Semestre » 33.— Trimestre L. 17 Mese » 6 — ESTERO: Anno L. 150.— Semestre » 78.— Trimestre » 38.—

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' — Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-60) e Succursali
Inserzioni: PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Tariffe Economici in testa alla rubrica — Tassa gov. 1.50 %, e tassa prev. giornalisti in più — Pag.to anticipato

La tessera N. 2 del Partito consegnata a S. E. l'on. Turati

ROMA, 30. — All'inizio del nuovo anno il Partito si trova in piena attività: i lavori del Direttorio sotto la presidenza del Duce, il tesseramento, la conferma delle cariche, la formazione dei bilanci, ecc. Ma il nuovo anno fascista si inizia con un atto di fede e con un documento di morale politica che non trova riscontro in altri tempi in altri regimi, in altri paesi: il nuovo statuto del Partito, il quale non è soltanto l'elencazione di una serie di disposizioni di carattere organizzativo, ma è una scelta di norme morali che devono servire di guida ed essere tenute presenti in qualsiasi momento della loro vita dagli iscritti al Partito.

Fondamentale per la comprensione di queste norme, è il valore della premessa, che non è stata iscritta nello statuto, come appare evidente, soltanto a complemento, ma risponde alle imperiose necessità di determinare e precisare il contenuto delle norme stesse. Questa premessa ci dà la misura della portata dello statuto, il quale non costituisce nessuna discontinuità nell'azione e nella morale del Fascismo, ma si riallaccia a quelli che sono stati sempre gli ideali di partenza alle necessarie conquiste, alla prassi sempre praticatasi in un decennio, con l'assorbimento dei nuovi elementi buoni e nell'abbandono di tutti gli elementi rivelatisi cattivi o insufficienti o inutili.

Affermata questa continuità ideale col passato, la premessa dello statuto indica il fine della vita e le mète che devono essere raggiunte. A questo fine, a queste mète, corrispondono le norme e gli ordinamenti.

Il nuovo statuto entrerà in vigore subito dopo l'approvazione del Gran Consiglio che si riunirà il 16 dicembre prossimo venturo. Si può dire tuttavia che da tempo quanto oggi è stato fissato sulla carta era attuato nella pratica e nello spirito. Bisogna anzi a questo proposito dire che il nuovo statuto non è un'improvvisazione, ma una elaborazione lunga e delicata delle necessità del funzionamento e dell'ordinamento del Partito.

In attesa del Gran Consiglio potranno perciò essere svolte alcune operazioni proprie della vita del Partito. Il tesseramento ad esempio anzichè col primo gennaio sarà iniziato subito a partire dal 29 ottobre, inizio dell'anno VIII.

Al proposito si apprende stasera che il Direttorio del Partito durante la riunione di ieri, dopo la consegna della tessera N. 1 al Duce, ha consegnato la tessera N. 2 per l'anno VIII all'on. Turati.

I giornali rilevano che le nuove direttive tracciate dal Duce al Partito fascista rappresentano il documento fondamentale della definitiva sottomissione del Partito allo Stato, in un rigido sistema di gerarchie, in una più accentuata reponsabilità non soltanto di ordine politico, ma anche di ordine morale. La funzione del Partito viene così determinata nella sua varia sostanza e nei suoi fini.

Nella sua prossima riunione che è stata fissata dal Duce per martedì 5 novembre, il Direttorio si occuperà del terzo ragomento posto già all'ordine del giorno: rapporti fra il Partito ed i Sindacati.

A nessuno sfuggirà l'importanza particolare di questo problema. I rapporti tra le energie vive e dinamiche del Regime che sono rappresentate dal Partito, che sempre più diventa l'organo propulsore di tutte le attività e di tutte le istituzioni del Regime stesso, che in esso trova la fonte prima e vivificatrice di ogni loro manifestazione e la loro organizzazione sindacale che sono la espressione totale della massa lavoratrice italiana, costituiscono un tema fondamentale del cui continuo perfezionamento, non è chi non veda la grande utilità.

La giornata del risparmio anche in Germania

BERLINO, 31. — La prima giornata internazionale del risparmio deliberata dal recente congresso internazionale del risparmio e dovuta ad una iniziativa italiana, viene proclamata in Germania con un manifesto pubblicato dagli istituti di risparmio. In esso si rileva la necessità di accumulare capitali i quali sono il mezzo per eliminare il carovita. Si mette in evidenza che negli ultimi quattro anni i depositi a risparmio in Germania sono aumentati da 15 milioni a 8.800 milioni di marchi, ma rappresentano ancora un capitale inferiore a quello dell'anteguerra. (R. S.).

Esecuzione di ben trecento cinquanta sentenze di morte

GERUSALEMME, 31. — Dalle notizie che si hanno dall'interno dell'Arabia si apprende che la lotta contro gli Ebrei non ha posto fine alle lotte intestine tra gli arabi. Si apprende infatti che il Re dell'Hegiaz, Ibn Suad, ha ordinato di passare per le armi 150 membri della tribù ribelle Mutair, mentre il suo luogotenente Nasaob ha proceduto alla decapitazione di ben 200 appartenenti alla tribù Inkan da lui fatti prigionieri. Questi provvedimenti draconiani dimostrano che in Arobia vi sono nuovamente sintomi di fermento. (R. S.).

Una congiura di Russia per rovesciare il Governo Sovietico

MOSCA, 31. — L'Agenzia Tass comunica che il dipartimento politico di Stato ha scoperto nel circondario di Terek e Daguestan nel Caucaso settentrionale, una organizzazione rivoluzionaria denominata «Partito agricolo degli agrari russi» la quale diretta dall'agronomo Pchenicenyi figlio di un ricco contadino. Tale organizzazione mirava a sviluppare un movimento insurrezionale e preparava una sollevazione armata contro il regime sovietico. Di essa facevano parte principalmente ricchi contadini allevatori di bestiame ovino i quali si tenevano in contatto con i banditi che lottano da vari anni contro il regime sovietico. Tutti i membri del cosidetto partito sono stati arrestati. (Radio Stefani).

Donna assassinata e poi bruciata

BUDAPEST, 31. — Nel pomeriggio, nelle vicinanze di Budapest, è stato scoperto un delitto. Alcuni ragazzi, nel folto di un bosco hanno rinvenuto il cadavere semicarbonizzato di una donna. Finora non è stato possibile accertare l'identità della vittima. La polizia ha iniziato attive indagini. (R. S.).

Polli veramente straordinari!

WASHINGTON, 31. — Un caso straordinario è segnalato dal dipartimento della Marina. Recentemente era scomparso il tenente Carlo Masil ma con lui erano spariti altresì 54600 dollari affidategli dal dipartimento stesso. Ora questo annunzia di avere recuperato 47 mila dollari in un modo abbastanza singolare. Si specifica infatti che furono i polli a rendere il denaro: le innocenti bestiole razzolando in un cortile hanno scavato la terra sotto cui i dollari erano sepolti. (R. S.).

Italiano arrestato a Lussemburgo per mancato omicidio

LUSSEMBURGO, 31. — La polizia ha arrestato ad Esch l'italiano Floriano Santinelli il quale aveva per rancori politici tirato alcuni colpi di rivoltella contro il compatriota Pasqualini che versa in condizioni disperate.

Tre giornalisti americani vittime... del proibizionismo

WASHINGTON, 31. — I giornali si occupano di una cosa che riguarda la loro famiglia e precisamente della condanna di tre giornalisti ad un mese e mezzo di carcere ciascuno inflitto loro dal giudice per ostinata riticenza. I tre colleghi, infatti, si sono rifiutati di ottemperare all'ingiunzione dell'autorità giudiziaria di rivelare al gran giury i nomi di coloro che avevano venduto ad essi dei liquori pare di buona marca, giacchè non si trattava di una sbornia pericolosa. Ma gli agenti del proibizionismo sono decisi a scoprire la fonte dei liquori venduti ai tre giornalisti e che questi gronalisti sono decisi a tenere scrupolosamente segreta. (R. S.).

Immane incendio in Polonia

VARSAVIA, 31. — Un incendio ha distrutto una parte degli stabilimenti per la manifattura del legname di quercia appartenente alla Società Anonima Bystrzyky, presso Orzenscoff in Polonia. I danni ammontano a circa 600 mila [illegible]. Lo stabilimento era il più grande del genere in Polonia ed era quasi integralmente assicurato. (R. S.).

I volontari di guerra salpano da Genova per la Tripolitania
Alto vibrante messaggio del presidente ai camerati

GENOVA, 31. — Genova ha accolto festosamente sin dalle prime ore del mattino i nuclei dei volontari che prendono parte alla crociera in Tripolitania e al congresso dell'Associazione Nazionale Volontari che si svolgerà nei prossimi giorni a Tripoli. Stamane sono giunti il presidente dell'Associazione dei Volontari on. Eugenio Coselschi, il segretario generale console commend. Augusto Pescosolido e altri membri del Direttorio che sono stati ricevuti alla stazione da un numeroso gruppo di volontari genovesi con a capo il presidente che più tardi insieme a numerosissimi volontari si sono recati a rendere omaggio alla tomba di Giuseppe Mazzini dove l'on. Coselschi ha deposto una corona di alloro a nome dei volontari di guerra, ed alla tomba della madre di Mazzini. Quindi i volontari si sono recati allo scoglio di Quarto dove è stata deposta un'altra corona di alloro alla memoria degli eroi dell'impresa dei mille. Nel pomeriggio hanno continuato ad affluire a Genova gruppi di volontari dell'Italia settentrionale e centrale che in serata si imbarcheranno sul «Cesare Battisti» per Tripoli. Altri scaglioni s'imbarcheranno su piroscafi a Napoli e a Siracusa per essere nell'anniversario della Vittoria a Tripoli dove la Vitotria sarà solennemente commemorata alla presenza del rappresentante del Governo, del Direttorio del Partito Nazionale Fascista e delle autorità locali. Quindi avranno inizio i lavori del Congresso e la visita alle zone attigue a Tripoli.

LO SFILAMENTO PER GENOVA

I volontari hanno sfilato stasera per le vie della città perfettamente inquadrati recandosi a bordo del «Cesare Battisti». Lo imponente corteo che è stato salutato da fragorosi applausi della folla era preceduto dalle autorità fra cui l'on. Coselschi, il generale Sani, il cappellano generale Padre Giuliano. Ad esso partecipava anche il Fascio di Genova. La banda dei volontari accompagnava il corteo alternando gli inni della patria con le canzoni di guerra. Quando il corteo è giunto al ponte dei Mille, ove si trovava ancorato il «Cesare Battisti» i volontari si sono schierati e l'on. Coselschi, ha pronunziato parole di ringraziamento a Genova e alle Camicie nere per le accoglienze ricevute concludendo con un inno all'Italia al Re e al Duce. Al termine del discorso l'on. Coselschi è stato vivamente applaudito.

La partenza del «Cesare Battisti» è avvenuto questa notte all'una.

UN MESSAGGIO AI VOLONTARI

Da bordo del piroscafo l'on. Coselschi ha rivolto il seguente messaggio ai volontari:

«Sotto la guida della nostra luce ideale con l'anima rivolta alle mete più grandi e più vaste noi celebriamo l'undicesimo annuale della vittoria sulla quarta sponda della Patria, su quella terra d'Africa ove il più antico destino segnò alla nostra razza romana le arcane vie dell'impero. Vi ho convocati a Tripoli con tutte le vostre bandiere, ma io sento che là converranno soprattutto i vostri affetti più alti, le vostre speranze più sante. Il terzo convegno generale della nostra Associazione che viene con armonica coordinazione di eventi dopo quelli memorabili di Roma e Sardegna e dopo l'adunata parziale di Zara, non deve essere soltanto una manifestazione interiore di forza, di compattezza, di disciplina, di concordia, non deve ridursi alla fulgente esteriorità di un corteo, ma deve essere "e sicuramente sarà" un solenne e austero atto di fede per affermare con l'impeto della nostra passione inesausta, innanzi alla vecchia Europa ingorda, intenta a digerire il suo lautissimo pasto, che l'Italia povera ma giovane diseredata ma eroica, calunniata ma pura ha la volontà incrollabile ed infrangibile di riprendere secondo il comandamento del suo Duce il dominio del Mediterraneo e le immense e misteriose vie del continente africano.

Volontari d'Italia!

Non è senza un significato profondo che noi salpiamo da Genova donde Filippo Doria mosse alla presa di Tripoli precursore eroico del diritto inoppugnabile che fu poi consacrato per sempre. Noi salpiamo da Genova coronata di vittorie, madre delle navi, quasi cercando sul vicino scoglio di Quarto le orme del più grande eroe volontario ed ascoltando sulle ali dell'azzurra brezza tirrena, venire a noi la voce profonda e ammonitrice di Giuseppe Mazzini sfolgorante ancora di una idealità che non muore. Noi siamo gente mediterranea. Legati all'Adriatico da un giuramento che nessuna forza al mondo potrà mai scrollare, noi non dobbiamo dimenticare che oltre l'Adriatico c'è come disse "il Duce" anche un vasto mare di cui l'Adriatico è un modesto golfo e che si chiama Mediterraneo nel quale le possibilità vive dell'espressione italiana sono infinite. Sul mare di Ulisse, noi, gente dalle molte vite, noi figli di questa Italia protesa fra oriente e occidente a raccogliere gli influssi e le civiltà di tutte le terre e di tutte le isole mediterranee ritroveremo le scia ancora lucenti delle navi ancora ricche e vittoriose delle nostre repubbliche marinare, le strade sempre nuove e sempre giuste della nostra civiltà prorompente della nostra espansione fatale. Questo è il significato del nostro viaggio. E con questo sentimento io assumo il comando della nostra spedizione di fede, d'amore, d'italianità. Sarà al mio fianco collaboratore infaticabile e fraterno Augusto Pescosolido del quale voi bene conoscete l'operosità costante la passione adamantina.

Camerati!

Noi vogliamo l'Impero. Ma ricordiamoci che il nostro diritto all'impero non è solamente sulle orme auguste di Roma che vedremo emergere solenni dalle sabbie e dalle lande. Esso è sopratutto nella decisione degli italiani a essere intrepidi coloni e infaticabili lavoratori. Nella Libia consacrata all'Italia non solamente dal sangue dei propri soldati, ma dal sudore dei coltivatori pazienti noi giureremo per tutta la patria, di voler essere i più umili, ma i più tenaci costruttori dell'impero futuro.

Il Presidente
EUGENIO COSELSCHI

Il tracollo dei valori alla borsa di Nuova York
Finanzieri rovinati durante il viaggio

LE HAVRE, 31. — *Oggi all'arrivo di un transatlantico di lusso proveniente dall'America si è assistito ad uno strano spettacolo. Quasi tutti i viaggiatori accigliati in preda ad evidente agitazione si allontanavano frettolosamente appena toccata terra senza neppure curarsi dei loro bagagli. Quello che ha dichiarato qualcuno di essi, da un'idea delle ripercussioni che devono avere avuto i recenti tracolli delle borsa di Nuova York anche a bordo di tutti i transatlantici ove gran parte dei passeggeri erano direttamente interessati all'andamento della borsa. Mentre a bordo tutto aveva il consueto aspetto sereno o quasi festivo un primo radio-gramma che dava notizia del movimento al ribasso gettò improvviso allarme. L'allarme andò rapidamente propagandosi aumentando mano a mano che i radiogrammi si susseguivano dando notizie sempre più impressionanti sull'eccezionale tracollo dei titoli. Alla comprensibile ansia dei passeggeri si andò preaggiungendo un altro martirio: quella di essere assolutamente impotenti a curare comunque i loro interessi seriamente compromessi tanto che per qualcuno i radiogrammi erano un'annunzio di rovina. Infatti in pochi istanti furono tanti i dispacci presentati ai radio-telegrafisti per l'inoltro che essi si trovarono nell'assoluta impossibilità di trasmettere anche una minima parte, sicchè i viaggiatori del piroscafo non poterono neppure impartire ai loro agenti gli ordini che servissero a mitigare per quanto possibile i danni loro arrecati dall'ondata veramente gigantesca al ribasso per cui appena giunti a Le Avre invece dei consueti convenevoli e delle visite turistiche erano preoccupati di precipitarsi il più presto possibile alla borsa e al telegrafo.* (R. S.).

COLOSSALI FORTUNE PERDUTE

John Rockefeller senior, intervistato da alcuni giornalisti, ha dichiarato che, malgrado la crisi, la situazione generale delle industrie e del commercio permane solida. Egli ha soggiunto che tanto lui quanto suo figlio stanno comperando blocchi di azioni industriali, sicuri di fare dei buoni investimenti.

La crisi borsistica ha travolto colossali fortune, portando la rovina in numerose famiglie. Lussuose automobili e gioielli di inestimabile valore sono stati messi in vendita da ex milionari rimasti vittime della crisi.

Un noto costruttore di automobili, di cui si tace il nome, a quanto si afferma, ha subito una perdita di cinque milioni di dollari. Altri colpiti, per far fronte alle esigenze del momento, hanno venduto gioielli e altri oggetti di grande valore.

Secondo notizie da Montheal, in seguito al disastroso tracollo della Borsa di New York si sono avute ieri anche in quella Borsa vendite precipitate e in massa di titoli azionari. Gli uffici degli agenti di cambio sono stati presi d'assalto prima ancora che si iniziasse il lavoro alla Bora. Gli scambi hanno raggiunto una cifra da record.

Nei circoli finanziari di Washington si ritiene che i recenti aumenti del tasso di sconto decretati dalla Banca d'Inghilterra e da altre banche europee siano in parte responsabili del collasso della Borsa di New York, avendo i banchieri americani considerato cotesti aumenti come forieri del ritiro di oro europeo dagli Stati Uniti. Questi circoli prevedono che i paesi europei ritrarranno benefici notevoli dal crollo del mercato di New York, crollo che farà certamente riaffluire in Europa gli enormi capitali che gli investitori europei avevano ritenuto più profittevole collocare sul mercato americano.

La battaglia di Pozzuolo del Friuli commemorata a Parma

PARMA, 31. — La ricorrenza del 12.o anniversario della battaglia di «Pozzuolo del Friuli» in cui rifulse l'eroismo del reggimento Lancieri di Novara, è stato solennemente commemorato nella Caserma di Piazza della Pilotta. Dopo una messa al campo celebrata davanti alla lapide dei Caduti in guerra, è seguita la rivista del reggimento. Il colonnello Virzp ha commemorato infine con un discorso il glorioso fatto d'armi.

Il primate dell'India celebra un Te-Deum

PARMA, 31. — Assistito da tutto il clero della bassa parmense, monsignor Bardelet arcivescovo di Madras e primate delle Indie che si trova in Italia, ha celebrato un solenne Te Deum per lo scampato pericolo di S. A. R. il Principe di Piemonte pronunciando un discorso inneggiando a Casa Savoia in segno di giubilo per la salvezza dell'augusto principe. Le autorità hanno offerto all'arcivescovo la somma occorrente per il riscatto di 5 piccoli indiani.

L'invasione sui mercati inglesi del frumento tedesco
Il governo si dichiara impotente

LONDRA, 31. — Alla Camera dei Comuni sir Jiiffe ha richiamato l'attenzione del Governo sull'invasione del mercato inglese da parte del frumento e di altri cereali tedeschi a basso prezzo. Egli ha dichiarato che nello scorso anno le importazioni di tali prodotti sono state 25 volte superiori a quelle dell'anno precedente. Rispondendo a nome del Governo, Butûn ha dichiarato che la questione della protezione da accordarsi agli agricoltori inglesi era già stata proposta dal Governo liberale, ma inutilmente. L'attuale gabinetto a sua volta non vede quali misure dovrebbe adottare per eliminare l'inconveniente lamentato dall'interpellante in quanto non è affatto disposto ad applicare alcuna tassa sui generi alimentari. (Radio Stefani).

Onoranze ad un grande italiano

TANGERI, 31. — Derogando al principio che non ammette alcun nome di personaggi viventi alla denominazione delle strade di Tangeri, l'assemblea legislativa, su proposta della delegazione francese, ha votato oggi all'unanimità una legge che speciale dà il nome «Marconi» ad una grande strada della città. (R. S.).

Le Indie avranno lo statuto medesimo dei Dominions

DELHI, 31. — Il vicerè lancerà l'11 prossimo un proclama circa il desiderio degli indiani di ottenere lo statuto dei Dominions e convocherà una conferenza allo scopo di discutere sul futuro sviluppo costituzionale delle Indie. Si assicura che i principali uomini politici indiani, tra cui lo stesso Gandhi, sono già stati informati del tenore del problema al quale hanno fatto buono accoglienza.

Clementel incaricato di risolvere la crisi francese

PARIGI, 31. — Clementel è stato chiamato dal presidente della Repubblica il quale lo ha incaricato della formazione del nuovo gabinetto. Clementel ha accettato.

LA POLEMICA FRA BRIAND E DALADIER

PARIGI, 31. — La polemica tra il signor Briand ed il signor Daladier accenna ad allargarsi ed avere ripercussioni più vaste negli ambienti politici, in alcuni dei quali si rimprovera Briand di avere voluto silurare la combinazione Daladier. Intanto il presidente del partito radicale - socialista dopo avere preso conoscenza delle dichiarazioni fatte questa mattina dal signor Briand, ha comunicato una nota in cui dichiara di aver rinunciato a formare il Ministero perchè i suoi principi si opponevano ad una concentrazione repubblicana verso la quale sembravano spingerlo i consigli di Briand. Egli ha preferito rinunciare alla missione che il presidente gli aveva affidato piuttosto chè compiere una operazione che avrebbe smentito tutte le sue idee, le sue parole ed i suoi atti. Dadadier si dilunga poi ad esporre le varie fasi dell'incidente. Quanto al comunicato dell'Agenzia Havas egli ha detto che il comunicato stesso abilmente redatto lo poneva in contraddizione con se stesso, quindi ha compreso che occorreva uscirne dall'equivoco e parlare chiaro.

La crisi sta risolvendosi
Briand promette il concorso a Clementel

PARIGI, 31. — Il signor Clementel si è recato alle ore 21.30 all'Eliseo e si è intrattenuto col presidente della Repubblica per circa mezz'ora. Partendo dall'Eliseo il signor Clementel ha dichiarato ai giornalisti:

«Ho assicurato il presidente della Repubblica di avere accettato definitivamente la missione di formare il gabinetto. Riprenderò domattina i miei colloqui e ritengo tornare domani sera alle 18 a visitare il presidente della Repubblica».

Clementel si è quindi recato dal signor Briand con il quale ha avuto un breve colloquio. Uscendo Clementel ha detto ai giornalisti: «Se tutto va bene la crisi potrà essere risolta domani sera. Spero dunque di non dover vegliare questa notte poichè non vi è estrema urgenza». Alla fine della conversazione col signor Clementel il signor Briand ha confermato ai giornalisti le dichiarazioni che aveva precedentemente fatto sul suo incidente con il signor Deladier. Nulla giustifica — ha dichiarato l'ex presidente del Consiglio — il linguaggio che Deladier ha tenulo relativamente al comunicato che è stato pubblicato. Terminato, Briand ha aggiunto di aver promesso il suo concorso al signor Clementel.

L'equipaggio dell'apparecchio "Terra dei soviet" festeggiato in America

DE TROIR, 31. — L'equipaggio dell'apparecchio «Terra dei Sovieti» aderendo all'invito di Ford si è recato in volo all'aerodromo di Deabourne, dove è stato fatto segno ad accoglienze entusiastiche. La folla, incurante del comitato per il ricevimento di cui facevano parte i dirigenti della Società Ford ed il sindaco di Detroit, ha fatto irruzione nel campo portando poi gli aviatori a braccia per l'aerodromo. In un banchetto offerto in onore degli aviatori Ford li ha salutati e felicitati calorosamente.

Cronaca Provinciale

TRAVESIO

La 2. Mostra Zootecnica

Il successo riportato dalla prima Mostra Zootecnica, tenutasi nel 1925 per iniziativa del compianto dott. Mazzoli-Taic e della lora veterinario consorziale cav. Vicentini, indussero il dott. Fausto Missio, attuale direttore della Cattedra, a indire questa seconda rassegna, chiamando a raccolta gli agricoltori dei Comuni di Travesio, Meduno e Castelnuovo, che non mancarono di rispondere all'appello.

Domenica nell'annuale della Marcia su Roma, i rurali dei tre comuni hanno con questa mostra, voluto dimostrare come il comandamento del Duce per la rigenerazione della nostra agricoltura, li abbia trovati militi fedeli e disciplinati.

Nella piazza centrale del paese fin dalle ore sette del mattino si vanno adunando i vari capi di bestiame.

Alle otto, accompagnati dal dott. Missio arrivano il cav. prof. Enrico Marchettano, direttore provinciale della Cattedra d'Agricoltura ed in rappresentanza del Presidente gr. uff. dott. Domenico Rubini, altrove trattenuto, il dott. Mario Muratori, ispettore zootecnico provinciale, il dott. Tomaso Tami, veterinario consorziale di Maniago, il dott. Gio Batta Dalan, veterinario consorziale di Spilimbergo, quale ispettore della mostra e il dott. Rigutto, veterinario consorziale di Claut.

Fra i presenti si notavano il Podestà di Travesio sig. Franco Margarita, i rappresentanti dei Comuni viciniori, i membri del Comitato ed altre autorità.

Non appena ultimate le operazioni necessarie, si compongono tre commissioni di giuria, una per i tori e le vitelle con a capo il dott. Muratori, una per le manzette e le giovenche con a capo il dott. Tami ed una per le vacche con a capo il prof. cav. Marchettano, si procedette alla proclamazione dei premiati.

Ultimata la distribuzione dei premi, le autorità, i membri del Comitato della Mostra e numerosi agricoltori si sono riuniti a banchetto nella sala della Società Operaia. Prima di levare le mense il dott. Muratori, nella sua qualità di ispettore zootecnico della Provincia, con facile e chiara parola attentamente ascoltato e vivamente applaudito accennò alla sua opera per la ricostituzione della razza toppana e alla propaganda all'uopo spiegata affinchè la razza tipica dell'importante zona abbia il più largo incremento e sviluppo.

Brevi applaudite parole aggiunse il cav. prof. Marchettano direttore provinciale della Cattedra che reca il saluto del presidente gr. uff. Domenico Rubini raccomandando di seguire i consigli così bene esposti dal dott. Muratori promettendo tutto l'appoggio della Cattedra Provinciale e della Sezione di Spilimbergo.

Parlarono quindi il dott. Missio e il maestro Guido Antonini.

Ecco l'elenco dei premiati:

Tori e Torelli: Sezione A — L. 200 ad un torello di Lizier Pietro di Usago ed altre L. 200 ad un torello di De Zorzi Simone di Travesio — Sezione B: L. 300 ad un torello di Cargnelli Mattia di Travesio — Sezione C: L. 200 a ciascuno: ad un toro di Deana Ernesto di Travesio, ad un toro di Lizier Pietro di Usago e ad un torello di Del Colle Gio Batta di Castelnuovo del Friuli.

Vitelli da 6 a 12 anni: 1.pr. a Nasutti Domenico di Travesio — 2. Milan Pietro fu Gio Batta di Travesio — 3. Fratta Giuseppe di Travesio.

Vitelle da 12 a 18 anni: Terzi premi a Del Colle Gio Batta di Castelnuovo, a Cozzi Antonio di Giuseppe, a Santa Angela di Meduno.

Giovenche da 18 a 24 anni: 2. pr. a Moro Luciano di Travesio e a Del Toso Pietro di Castelnuovo — 3. premio Del Gallo Gio Batta di Travesio e a Lunazzi Giovanni di Travesio.

Categoria Vacche: 1. Premio a Talenti Vincenzo di Travesio — 2. pr. a Castellana Giuseppe di Travesio, a Bassutti Pietro di Castelnuovo, a Paraggio Antonio di Toppo, a Zancan Pietro di Travesio — 3. premio a Massarolli Antonio, a Baselli Giovanni di Toppo, a Roitero Beniamino di Meduno, a Fratta Sabata di Travesio, a Fratta Marcello di Travesio, a Zancan Benigno di Travesio — 4. a Baselli Giovanni fu Luigi di Toppo, a Parutto Domenico di Toppo, a Baselli Giovanni e a Fratta Domenico di Travesio, a De Martin Eugenio di Toppo, a Bortolussi Giuseppe e De Franceschi Gio Batta di Castelnuovo, a Gasparini Pio e Fratta Domenico di Travesio, a Zancan Pietro, Bertin Ugo e Bortuzzo Antonio di Travesio.

Per i primi premi al denaro è stata aggiunta una medaglia di argento, con relativo diploma, ai secondi premi una medaglia di bronzo con relativo diploma, ai terzi premi, un diploma.

CIVIDALE

Omaggi al comm. Domiacussi

Il Podestà del Comune, dott. Giuseppe Mulloni, interpretando il sentimento della cittadinanza tutta, in segno di gratitudine per l'opera svolta a favore del R. Ginnasio e Liceo, ha inviato al comm. Pietro Domiacussi ora preside a Vicenza, il sigillo in argento del Comune, accompagnando il dono con una nobile lettera.

Contemporaneamente il Preside attuale cav. uff. Giovanni prof. Lorenzoni, ed i professori tutti dell'Istituto, inviarono all'ex Preside comm. Domiacussi una artistica cartella in cuoio, con dedica su pergamena, seguita dalle firme del Collegio insegnante e dei migliori alunni di ciascuna scuola.

Il gentile pensiero fu accolto con commozione dal prof. comm. Domiacussi, il quale rispose a tutti ringraziando, riaffermando ancora i suoi vincoli d'affetto alla città.

Due arresti

I RR. CC. hanno arrestato certo Cassina Giuseppe di Giuseppe di anni 54 da Masarolis perchè minacciava commettere atti di violenza verso l'ex Podestà di Torreano signor Conte Mei Gentilucci.

— Fu pure arrestato per misure di P. S. certa Padovani Maria fu Gio Batta di anni 31 di Udine.

Il gradimento del Principe

Al telegramma, che il nostro Podestà dott Mulloni inviò a S. M. il Re per lo scampato pericolo del Principe Ereditario, fu così risposto.

«I sentimenti di codesta popolazione sono stati accolti con vivo sentimento da S. M. il Re che mi rende interprete dei suoi ringraziamenti. — Generale Asinari di Bernezzo».

Bambino investito da un'auto

L'altra sera fu ricoverato all'ospedale il piccolo Rino Costantini di Onorio, di anni 7, da Ipplis con varie ferite alla testa e in varie parti del corpo.

Costui, qualche ora prima, mentre si trovava in istrada vicino a casa, era stato investito dal parafango destro di una autovettura guidata da Pietro Del di Elia di Udine, impiegato presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura. Il ragazzino venne raccolto dallo stesso investitore e condotto al Pio Luogo ove gli vennero riscontrate ferite lacero-contuse alla testa con leggera commozione cerebrale.

CRONACA CITTADINA

Il Consiglio della Federazione Fascista Agricoltori s'insedia alla presenza di S. E. il Prefetto

L'importante relazione dell'ing. Aprilis

Nel pomeriggio di ieri, con l'intervento delle maggiori Gerarchie politiche e sindacali della Provincia, nella sede della Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori, si è svolto in forma solenne l'insediamento del Consiglio di Presidenza e della Commissione Consultiva.

I presenti

Al seggio della Presidenza si assise S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Riccardo Motta, avendo a lato il presidente della Federazione Agricoltori cav. uff. ing. Napoleone Aprilis e i presidenti dei tre Sindacati sigg. cav. uff. avv. nob. Urbano Caggioni de Rinoldi, cav. Ernesto Morocutti, sig. Aristide Famea.

Erano presenti: il sen. co. Francesco Rota, i deputati al Parlamento on. co. Francesco Tullio e on. Enrico Fancello, il Segretario Federale del P. N. F. dott. co. Raimondo de Puppi, il Preside della Provincia cav. uff. Gianni Micoli Toscano, il Podestà di Udine on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, il presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura gr. uff. dott. Domenico Rubini, col direttore cav. dott. prof. Enrico Marchettano, il presidente della Sezione Agricola Forestale del Consiglio Provinciale dell'Economia cav. agr. Giuseppe Morelli de Rossi, il presidente della Federazione Agricola del Friuli dott. Guido Giacomelli, col direttore dott. Astorri, il Commissario dell'Unione Provinciale Sindacati Fascisti dell'Agricoltura Filomeno Vitale, il segretario dei Sindacati Tecnici Agrari dott. Gino Roiatti, il presidente della Federazione Agricoltori di Trieste cav. Gino Cosolo, col segretario ing. Fontanot, il presidente della Federazione Agricoltori di Gorizia, cav. Candussi, col segretario dott. Lazzaro, il vice-presidente dell'Unione Industriale dott. Vuga, col segretario dott. Antonio Casali. E notammo ancora: co. Antonio Ottelio di Trivignano, cav. Enea Totis di Martignacco, Lucio Rieppi Podestà di Prepotto, cav. Giuseppe Mizzau di Udine, co. Lovaria di Pavia di Udine, Antonio Tracanelli di Tauriano, Virgilio Tavani di S. Martino al Tagliamento, dott. Carlo Naducci di San Daniele del Friuli, Lino Merluzzi di Magnano in Riviera, ed altri.

La stampa era rappresentata dal collega co. Federico Valentinis fiduciario provinciale del Sindacato Giornalisti.

Dei funzionari della Federazione, erano presenti: il segretario cessante cav. uff. ing. Emilio Pedoja, e il nuovo segretario cav. uff. Telesforo Lanzone, il direttore tecnico dott. Pietro Zanettini, il dott. Giovanni Stani, l'ing. Emanuele Rabasso, il cav. agr. Luigi Freschi e il co. Cesare di Panigai.

Avevano scusata la loro assenza S. E. il sen. Luigi Spezzotti, S. E. l'on. Pier Silverio Leicht, il presidente della Federazione Commercianti cav. Enrico Broili, il cav. Vittorio Zancanaro di Sacile.

La relazione dell'ing. Aprilis

Il presidente ing. Aprilis, dopo la comunicazione delle nomine del Consiglio di Presidenza e della Commissione Consultiva, ha dato lettura di un'ampia e lucida relazione che [illegible] di riportare ne[illegible] salienti.

La Federazione Agricoltori di Udine, quantunque sorta fra le ultime Consorelle d'Italia, ha saputo per l'attività dei suoi preposti, raggiungere un grado di sviluppo tale da rendersi una delle forze sindacali e produttive più importanti della Provincia.

La sua organizzazione centrale e periferica è perfetta e gli agricoltori si rivolgono ad essa sempre più numerosi e fidenti, ben sapendo di essere validamente tutelati in ogni campo.

Il numero degli iscritti è di circa 7000 e andrà senza dubbio aumentando ancora per il crescente favore degli agricoltori. Attorno all'organismo principale operano gli Enti Economici e principalmente le magnifiche Latterie, gli Essiccatoi Bozzoli, ecc. e tutto il complesso delle Istituzioni per l'acquisto e la vendita in comune dei prodotti che sono tenuti dagli agricoltori nella maggiore considerazione.

Aderente alla Federazione degli Agricoltori è il Sindacato dei Tecnici dirigenti di Aziende Agricole, il quale conta fra i suoi soci i nomi dei più valorosi e noti tecnici della nostra Provincia.

Il presidente della Federazione Agricoltori, dopo aver esposto lo stato organizzativo della Federazione, ha passato in rassegna il lavoro svolto sia nella trattazione dei vari patti di lavoro, sia nell'assistenza tributaria economica, che nell'indirizzo produttivo.

Alla Battaglia del Grano, all'incremento della bachicoltura, della frutticoltura, la Federazione Agricoltori attraverso i suoi Tecnici, ha portato un validissimo contributo: si è potuto dare quello sviluppo alla aratura meccanica per la quale venne costituita una apposita Sezione di Utenti Motori Agricoli.

Tra le iniziative che hanno portato non comune giovamento agli agricoltori è stato l'ammasso del grano che per la campagna 1929 ha raggiunto quasi 70000 quintali.

Fu merito esclusivo della Federazione Agricoltori se potè venir risolta la difficile questione della R. M. alle Latterie ed agli Essiccatoi Bozzoli. La tenace azione svolta nella circostanza dalla Federazione Agricoltori è stata giustamente apprezzata dai numerosi interessati che hanno visto nel questo Organismo Sindacali il più efficace tutelatore della loro attività.

La tanto auspicata unificazione tributaria forma oggetto di particolare studio della Federazione Agricoltori, la quale prende pure intensa e viva parte allo studio per la revisione delle tariffe catastali e della pressione tributaria per le zone montane.

L'ing. Aprilis, che oltre essere il presidente della Federazione Agricoltori è anche un tecnico e un appassionato di tutti i problemi concernenti la bonifica integrale, ha saputo dare un impulso veramente grandioso allo studio dei vari problemi che interessano la Provincia in quel campo, campo tanto tenacemente perseguito dal Regime.

La Provincia di Udine può vantare così un vero primato ed allorchè saranno redente le immense plaghe che ancora attendono la loro valorizzazione dalla capacità degli uomini, indirizzati e spronati dalla politica del Regime Fascista, apparirà nella sua luminosa realtà il contributo di opere apportato dalla Federazione Agricoltori e sarà apprezzato nella sua imponenza.

Un plauso a S. E. il Prefetto

Durante la lettura della relazione, l'ing. Aprilis ha posto in giusta luce il grande amore e il fattivo interessamento portato da S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Riccardo Motta nella risoluzione dei vitalissimi problemi della bonifica integrale e verso l'agricoltura in genere.

L'assemblea a quell'accenno è sorta in piedi, improvvisando all'illustre Capo della Provincia una calorosa dimostrazione di simpatia.

S. E. il Prefetto ha risposto salutando romanamente.

Dobbiamo anche rilevare il caloroso applauso che ha accompagnato le parole del presidente allorchè, nel salutare il benemerito segretario Federale ing. Emilio Pedoja, trasferito altrove, ne ha posto in rilievo le benemerenze, e altrettanto dicasi del saluto di benvenuto al nuovo segretario federale cav. Telesforo Lanzone.

Sempre più degni del Regime e del Duce

Chiudendo la relazione il presidente così disse: «Dobbiamo richiamare alla vostra mente due avvenimenti che rimarranno incancellabili nel cuore di ogni agricoltore friulano: l'adunata di Roma e il Plebiscito del 1929.

«Per il Plebiscito, vi rammentiamo soltanto che la gran massa degli elettori era composta di noi rurali, e dell'esito del Plebiscito andiamo giustamente orgogliosi.

«Per l'adunata, peccheremmo di presunzione se aggiungessimo alcunchè alle incisive parole del Duce: «i rurali — donne e uomini — durante le giornate del loro soggiorno romano sono stati semplicemente perfetti».

«Signori, Camerati! Stringiamoci sempre più saldamente intorno alle nostre fiamme verdi, lavoriamo con rinnovata lena, miglioriamoci, affiniamoci, per essere sempre più degni del Regime e del Duce, perchè l'adunata dell'anno decimo terzo ci trovi più degni per fede, più grandi per capacità e per numero, più forti per nuova potenza economica, non per noi, ma per la Patria nostra!».

Vivissimi applausi hanno coronato la magnifica e completa relazione dell'ing. Aprilis, che non è possibile ridurre nei pochi accenni richiesti dalla cronaca del giornale. Essa ha dato modo a tutti gli intervenuti di constatare le effettive benemerenze di una organizzazione che, nella visione ampia dei problemi inerenti alla nostra Provincia, sa di cooperare all'incremento della produzione, e della ricchezza nazionale nell'interesse del Friuli e della Patria.

L'ing. Aprilis è stato vivamente congratulato da S. E. il Prefetto e dalle autorità. Con ciò ha avuto termine l'importante riunione.

Il programma per la celebrazione della festa della Vittoria

Ieri sera, presso la Sede dell'Associazione Combattenti in Piazzale 26 Luglio, ebbe luogo una riunione per concretare le modalità per la cerimonia che dovrà aver luogo domenica, per la celebrazione dello undecesimo anniversario della Vittoria.

Erano presenti i rappresentanti di tutte le Istituzioni patriottiche locali, nonchè il rappresentante del Comune, del Fascio maschile e femminile. Presiedeva la riunione il presidente della Federazione Friul. Combattenti ing. Fabio Someda.

Dopo breve sereno esame delle proposte fatte da alcuni dei presenti, fu di comune accordo definito, per la giornata commemorativa, il seguente programma:

Alle ore 9.30 adunata sul Piazzale 26 Luglio, di fronte alla Casa del Combattente, di tutte le Associazioni cittadine; civili; patriottiche; combattentistiche, sindacali; nonchè le scuole.

Alle ore 10 si formerà il corteo con in testa la Banda delle Cravatte Rosse in congedo, il labaro delle medaglie d'oro, il labaro della Feder. e le bandiere delle Sezioni Combattenti, Mutilati, Madri e Vedove. Per via Poscolle, via Zanon, via Paolo Sarpi, Riva Bartolini, via Giovanni d'Udine, Viale della Vittoria, il corteo si porterà al Parco della Rimembranza ove verrà deposta una corona d'allora ai piedi della Colonna Romana.

Poscia, per via San Agostino, Piazza Umberto I., via Manin, il corteo proseguirà onde portarsi al Tempietto ai Caduti.

Quivi precedentemente si saranno dato convegno le autorità; queste saranno invitate a trovarsi al Tempietto per le ore 11. Dopo la lettura del Bollettino della Vittoria fatta dal colonn. cav. uff. Mombellardo, presidente del Nastro Azzurro, verrà deposta un'altra corona d'alloro ai piedi della «Vittoria». Dalle ore 11.30, ora in cui presumibilmente avrà termine la cerimonia, alle ore 12.30, la Banda delle Cravatte Rosse in congedo, svolgerà sotto la Loggia Municipale un concerto d'inni patriottici.

Un altro concerto sarà tenuto invece dalla Banda di Colugna delle ore 17.30 alle 19 nel medesimo luogo.

Alla cerimonia dinanzi al Tempietto presenzieranno anche le rappresentanze delle forze armate del Presidio.

Comitato Comunale di Udine per la festa del Fiore

Ecco il V. elenco sottoscrittori: Somma precedente L. 4704 — Camillo e Lucilla Pagani L. 30 — Ditta F.lli Marzano 50 — Ditta F.lli Pittoritto 50 — Ditta G. L. Micoli 100 — Ditta cav. Burgart 20 — Ditta Andrisano Donato 5 — Ditta Cosmo Pinto 25 — Ditta Lamberghini 25 — Ditta Biaggio Pecile 50 — Ditta F.lli Messina 25 — Ditta F.lli Sello 25 — Ditta cav. Dormisch 100 — Banca del Friuli 200 — Ditta Chiesa 10 — Ditta F.lli Beltrame 10 — Ditta Dominissini Rosario 10 — Ditta Volpe 50 — F.lli del Torso 50 — Cosmi Giovanni 10 — S. I. A. Sete 10 — Fraccaro Benvenuto 20 — Ditta Scaini 25. — Totale L. 5604.

Un telegramma di S.A.R. il Principe Ereditario al Podestà

Il Podestà co. Gino di Caporiacco aveva già ricevuto da S. E. il gen. Clerici, primo aiutante di S. A. R. il Principe Ereditario, un telegramma di ringraziamento per le espressioni di augurio e di esultanza inviate a S. A. R. in occasione del Suo fidanzamento e del vile attentato di Bruxelles; ora è pervenuto quest'altro telegramma che l'Augusto Principe ha voluto sottoscrivere Lui stesso:

"*Ringrazio Lei e Cittadinanza Udinese gentili felicitazioni* — UMBERTO DI SAVOIA".

S. M. il Re alle "Cravatte Rosse"

Al Presidente dell'Associazione Cravatte Rosse in Congedo, in risposta al telegramma di esultanza inviato a S. M. il Re per lo scampato pericolo di S. A. R. il Principe Ereditario è pervenuta la seguente risposta:

"*S. M. il Re vivamente ringrazia per le felicitazioni e pei gentili sentimenti manifestati.* — *Generale* ASINARI di BERNEZZO".

***

L'Associazione «Cravatte Rosse in congedo» invita i propri soci a trovarsi in sede alle ore 9 di domenica 3 novembre p. v., per partecipare al corteo e alla commemorazione della Vittoria.

Il Duca di Spoleto agli alpinisti friulani

In risposta al telegramma inviato a S. A. R. il Duca di Spoleto dagli Ufficiali Alpini e dagli Alpinisti convenuti per festeggiare i consoci dott. Desio e con. di Caporiacco, reduci dalla spedizione al Caracorum, il Principe ha risposto col seguente telegramma:

«Sensibilissimo al gentile messaggio degli Alpinisti ed Alpini Friulani e lieto di sapere fra di loro due miei carissimi collaboratori esprimo il mio grato animo e rivolgo a tutti un cordiale saluto — *Aimone di Savoia Aosta*».

P. N. F.

Federazione Provinciale Friulana

La Federazione Fascista comunica:

FASCIO DI FORNI AVOLTRI

Con recente provvedimento il Segretario Federale ha proceduto alla nomina del Segretario Politico del Fascio di Forni Avoltri, nella persona del Vice Podestà, signor Romanin Michele, in sostituzione del camerata Romanin Gino recentemente deceduto.

FASCIO DI MANZANO

Con provvedimento 30 corr. il Segretario Federale ha proceduto alla nomina del sig. co. Guglielmo di Manzano a Segretario Politico del Fascio di Manzano in sostituzione del sig. geom. Alfonso Rizzi dimissionario dalla carica di Commissario Straordinario del Fascio stesso.

Gran rapporto degli ufficiali M.V.S.N.

Venerdì 1. novembre p. v. alle ore 10.30 nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il Comandante del XIII Gruppo Legioni, Console Generale cav. Piazza terrà Gran Rapporto agli Ufficiali in S. P. e nei quadri della 55.a e 63.a Legione. Gli Ufficiali all'uopo invitati dai rispettivi Comandi di Legione, interverranno in uniforme ordinaria.

Una visita al Cimitero

Non dovremmo dimenticare mai i nostri cari che «or dormono con i morti», mai lasciare senza fiori i loro tumoli. Pure, dal momento che alla loro memoria è stato consacrato breve periodo fisso dell'anno, quante e quante tombe restano abbandonate affatto per tutto il resto dell'annata! e quante altre lo restano anche in questi giorni!... La malinconia del cielo privo di sole, dell'aria grigia e fredda, delle piante che vanno sgocciolando il loro manto verde e restituendolo alla terra ove lentamente si consuma e trasmuta in terra — dovrebbe richiamare tutti al pensiero della nostra caducità, dovrebbe richiamare tutti a confortare di cure pietose i sepolcri, affinchè non sembri che i loro morti sieno trapassati senza lasciare eredità di affetti, affinchè non sembri che «poca gioia» i loro morti hanno sotto la terra che li custodisce. Pure, non tutti sentono il richiamo; e molte tombe restano spoglie d'ogni ricordo.

Polvere anche noi siamo e polvere torneremo — ammonisce la Chiesa. Lo albero della vita, se dà continui germogli, va nel contempo spogliandosi dei germogli vecchi e recenti, in una incessante rinnovazione. Tutti siamo trasportati al campo unico della pace vera, dove si placano annientate le nostre passioni anche più acerbe e violenti, dove l'amore e l'odio tacciono anch'essi in un silenzio immutabile e perenne, che nè lagrime nè invocazioni nè imprecazioni dei sopravissuti riescono a turbare.

Spoglie d'ogni ricordo e perfin d'ogni segno sarebbero rimaste le sepolture delle centinaia di venuti a morire nella nostra città da luoghi lontani sì che i loro famigliari non si curano di ricordarli con un segnale per quanto umile o d'appartenenti a famiglie miserabili (tal volta anche moralmente) al punto da trascurare anche la memoria indicazione del luogo che accoglie il loro parente: spoglie sarebbero rimaste, se la pietà dei Padri Guardiani non vi avesse rimediato. Fu Padre Cesareo che prese — confidando nella carità dei fedeli — la iniziativa di collocare sulla fosse derelitte una croce nel centro della quale apposita targa portasse il nome del sepolto e le date della sua nascita e morte: e la pietosa pratica è stata ed è ora continuata dal successore di lui Padre Massimo di Atene.

Ci fu peraltro un momento nel quale si temeva che la carità privata languisse, lasciando cadere l'usanza pietosa; e un appello fu lanciato dal nostro giornale: resteranno di nuovo abbandonate e senza il menomo segno le sepolture dei più disgraziati fra i morti — perchè da tutti dimenticati, e dei quali tutti ignorano il luogo dove è deposto il loro frale?

L'appello non era rimasto inascoltato. L'Ill.mo signor Podestà co. Gino di Caporiacco aveva, con sentimento di generosa pietà, impegnato il Comune a non lasciare indistinte le sepolture dei dimenticati, degli abbandonati. Ma poi venne la Giunta Provinciale Amministrativa, la quale non diede il suo voto a quel deliberato.

Padre Massimo non si scoraggia per questo e continuerà, come ha continuato finora, nella sua pietosa pratica. Anche le zolle che ricoprono il corpo di quei miseri trapassati avranno la Croce simbolica

... La crô che dut tapona,
la miseria e la corona,

come cantava Carlo Favetti, il più illustre dei poeti dialettali di Gorizia.

Gradatamente, un riparto alla volta, la Croce con la targhetta individuatrice segneranno le fosse degli obliati. Ora si provvede al Campo G.

— Quest'anno — ci informa Padre Massimo — sono state spese per il pio scopo lire 6000 circa.

Neppure quest'anno il nostro «Monumentale» si è arricchito di opere d'arte insigni. Una sola veramente notevole nei riguardi artistici — salvo che qualche altra ci sia sfuggita: quella che fregia la tomba dei Frati in fondo al porticato occidentale.

Il monumento è opera dello scultore Della Savia ed occupa tutta la parete — unica, essendo il tumulo dei Frati all'angolo del porticato donde si accede ai campi aggiunti al Cimitero primitivo. Raffigura il Crocefisso e applè di esso ritto ma supplichevole S. Francesco, in grandezza maggiore del naturale così il Redentore come il Poverello d'Assisi. Atteggiamenti bene studiati, espressione di volti completamente ottenuta, sobrietà e semplicità nei drappeggiamenti del ruvido saio, fanno di questo lavoro — fuso nel bronzo nella fonderia cittadina Asti con la massima accuratezza — un'opera d'arte assai pregievole, e che risponde al breve motto posto in epigrafe «Padre S. Francesco, prega per i tuoi figli».

Nel primo tumulo che segue, il pittore - decoratore signor Scriboni sta lavorando per il tumulo della famiglia Zamparo; ma poichè, nel giorno della nostra visita, il lavoro non era finito, non ci è possibile parlarne. Lo Scriboni è addetto allo studio del pittore Nigris; entrambi allievi della Scuola d'Arti e Mestieri — cioè di quei modesti ma nobili artisti che furono il Masutti, lo Zilli, il Milanopulo.

Abbiamo accennato alla cura della famiglia Zamparo di abbellire il proprio tumulo, per rilevare che alcuni portici sono ancora a muri greggi: fatto poco decoroso, ed al quale si dovrebbe porre riparo.

***

E del resto, nessun altro monumento che meriti speciale rilievo nei riguardi artistici: parliamo dei «nuovi» collocati durante l'annata. Si riproducono le solite sagome di lapidi, di capitelli, di croci: ma però si nota generalmente una maggiore diligenza di esecuzione.

In fondo, riparto posti riservati lungo il muro di cinta lato nord, ve ne sono alcuni di rimarchevoli: di concezione nuova per il nostro cimitero, quello dedicato alla memoria di Mario Chiussi; molto decoroso quello dedicato al cav. Gennaro Russo, vissuto «per la Patria e per la famiglia»; quelli eretti alla memoria di Francesco Cita, di Guido Visentini, di Agostino Modonutti — il negoziante probo che i parrocchiani di via Pracchiuso ricordano sempre con affetto —; di Anita Del Missier — la gentile insegnante rapita sul fior degli anni —, del capitano Gino Forni — deceduto in età fiorente dopo essere stato risparmiato dalla morte sugli aspri campi della guerra; e si potrebbe ricordare ancora qualche altro.

***

Allineato con questi monumenti, ve n'è un altro pur meritevole di ricordo, per una duplice ragione: perchè spicca non meno dei precedenti per la sua armonia di linee, per semplicità non disadorna, per quell'austera dignità che il luogo e lo scopo esigono; ed anche perchè richiama un doloroso fatto di cronaca cittadina.

Vissero affettuosamente insieme per lunghi anni, finchè una tragica morte insieme le strappò alla tranquilla confortevole loro casa; ed or qui sotto questi marmi, in uno stesso avello insieme riposano nella pace del Signore, per sempre inseparate, inseparabili. Sono madre e figlia: signora Lucia Morgo vedova Santovito d'anni 74 e Giannina Santovito di 48, entrambe native di Manfredonia, uccise da un'automobile il 23 settembre del 1926. Stavano, le due sventurate per rientrare nella loro abitazione in Viale Ledra 8, quando l'automobile del signor Ermenegildo Da Cortà Fumei, staccatasi dall'asse una ruota anteriore, si sbandò e andò a investire la vecchia madre e la figlia. Questa giunse morta all'Ospedale, per frattura della base cranica e col corpo straziato; la mamma, trasportata alla Casa di Cura Cavarzerani in istato gravissimo, vi decedeva un'ora dopo...

Ed ora, vissute insieme per quasi dieci lustri, insieme riposano per l'eternità. Sia lieve la terra che ne conserva le spoglie.

***

Non dobbiamo dimenticare, fra i monumenti nuovi rimarchevoli, quello fatto erigere dalla famiglia Durigatto nel vecchio recinto, nel campo a destra, in marmo bianco e nero: un monumento di grande mole, che ricorda nel suo complesso l'arte preferita nei cimiteri viennesi: un vasto ripiano che copre e protegge il sepolcreto, limitato da una parete lunga quant'è il ripiano, stesso divisa in 3 parti: due colonne in marmo bianco, sporgenti, e fra di esse, una grande croce di marmo nero. Sulle colonne, lo spazio per incidere i nomi dei sepolti.

***

Non abbiamo trovato altro di nuovo. Vogliamo solo rilevare che già in questi giorni il Cimitero è frequentato molto più del solito: numerose sono le donne — madri, vedove, orfani: giovanette e vecchie d'ogni ceto, che adornano di fiori le sepolture, che ripuliscono lapidi e monumenti, che preparano l'illuminazione tradizionale per il giorno commemorativo dei defunti.

Le Sacre Funzioni al Camposanto

Nella Chiesa del Cimitero verranno tenute le seguenti sacre funzioni:

Venerdì 1 novembre. Festa di tutti i Santi: Mattina ore 8, Prima Messa - ore 9. Seconda Messa — Sera ore 15.30, Vespero solenne dei morti. Predica, Processione che si svolgerà nel Camposanto.

Sabato 2 novembre: commemorazione dei Defunti: dalle ore 6 alle 11 Messe continuate — Mattina ore 7.30. Messa di S. E. Mons. Arcivescovo con Comunione Generale; ore 9. Ufficio dei Morti e Messa cantata — Sera ore 15.30. Vespero solenne dei Morti con Predica e processione come sopra.

Lavori di escavazione in Cimitero

Il Municipio comunica:

Si porta a pubblica notizia che entro breve termine si dovrà iniziare il lavoro di escavazione delle fosse nel campo comune del Cimitero Urbano detto di S. Vito, per dar luogo ai nuovi seppellimenti, nel quadro segnato con la lettera *V*, dove giaciono i decessi dal 1915 in avanti.

Le domande per la conservazione decennale delle sepolture in carta da Bollo da L. 2.00 dovranno essere inoltrate all'Ufficio Sanitario del Comune *entro 60 giorni* dalla data del presente avviso, e le vecchie lapidi che man mano verranno rimosse potranno ritirarsi dagli interessati entro 60 giorni dalla rimozione, previa domanda scritta in carta semplice.

Per la festa di Ognissanti

La Federazione Fascista Friulana dei Commercianti comunica che domani venerdì 1. novembre ricorrendo la festa d'Ognissanti i negozi si chiuderanno a mezzogiorno.

MESSA SOLENNE

La Sezione Famiglia Caduti in Guerra di Udine comunica che sabato alle ore 11 e un quarto sarà celebrata in Duomo una Messa solenne in suffragio dei Morti per la Patria, ed invita ad intervenirvi tutte le famiglie dei Caduti Udinesi.

Uno dei fattori più importanti per lo sviluppo dell'economia regionale e nazionale: Le comunicazioni

Nihil sub sole novi. Nulla vi è di nuovo sotto il sole. Questo vecchio adagio latino così comune nella forma, ma pur così profondo nella sostanza, dovrebbe servire a tranquillizzare tutti coloro che sono, come i bambini, avidi di novità fantastiche o di sensazionali scoperte.

A buon conto un problema economico, da qualunque parte lo si voglia considerare, è di per sè così avido, così complesso e per giunta così irto di difficoltà che non si potrà mai prestare a parti lirici improvvisati, nè tanto meno a discussioni eclecche di salotto. Riesce sempre malagevole stabilire con esattezza, anche approssimativa, il valore che un determinato fattore economico potrà rivestire nei rispetti dell'economia sia locale che regionale, sia nazionale che internazionale. Chi si scosta troppo dalle premesse fondamentali che informano una qualunque discussione scientifica per dare forzatamente alla propria tesi una parvenza di originalità cadrà, senza accorgersene, nelle conclusioni più assurde e più ridicole.

Tutti i problemi di natura politica, sociale e commerciale sono costantemente influenzati dal fattore economico, nè si possono esaminare e vagliare se non in istretto rapporto e connessione con quest'ultimo. Di qui appunto la necessità di procedere assai cauti nell'affermazione di certi principi d'ordine soggettivo e particolaristico, i quali, a prescindere anche dall'onestà della fonte, non sempre rispondono rigorosamente ai postulati del problema posto in esame.

L'aver affermato che l'Arteria delle Alpi Aurine risolverà l'annosa questione dell'isolamento delle popolazioni montane per tutto il vastissimo raggio del suo percorso, portandole a più diretto contatto con i centri industriali e commerciali del piano, ch'essa è indispensabile all'economia regionale e nazionale perchè permetterà ai due porti adriatici di espandere con più ampio respiro i propri polmoni, che infine il fenomeno emigratorio e quello dell'urbanesimo saranno arrestati, non è stato un modo di dire qualunque.

Il fatto stesso delle comunicazioni celeri, comode e sicure sposta automaticamente l'organizzazione artificiale di certi mercati d'occasione, capovolge gli indirizzi tradizionali ed arretrati di certe strutture e fonti economiche, ridona al montanaro l'attrattiva de' suoi monti ed al contadino quella per i propri campi, perchè meno presa faranno sull'animo loro i sogni empirici di guadagni, svaghi e lussi cittadini.

Se ci volessimo anche astrarre dalle condizioni di squisito sapore locale per riportarci a quelle più late del problema, in ordine sopratutto dell'avvenire economico della Nazione, dovremmo asserire che è ancora oggi luogo comune ritenere che le linee nuove eccitino sempre il traffico.

La credenza deriva dal fatto che con le linee nuove si aprono nuovi mercati o si congiungono mercati fra loro con decisivo vantaggio di tempo, di comodità, di prezzo.

Ma quando questo decisivo vantaggio manca, se questo manca, in modo assoluto, non solo dove l'incremento del traffico si dimostrerà inferiore alle previsioni, ma anche dove la spesa non sarà affatto compensata dai risultati, allora noi saremo di fronte ad un assurdo economico, anzi ad una vera e propria aberrazione economica.

Ora, l'arteria delle Alpi Aurine (così come risulta estesa dalla relazione del Ministero dei Lavori Pubblici e da altre pubblicazioni congeneri) potrà essa offrire quei vantaggi reali che lo avvenire economico del nostro paese si ripromette?

Noi propendiamo a credere di sì. Infatti i valichi sono le vie naturali dei rapporti commerciali immateriali delle relazioni finanziarie, sono la via della fretta e del comodo, della posta e degli affari, sono la via delle esportazioni delle merci deperibili o ricche (che sono precisamente quelle che l'Italia poverissima di merci pesanti, offre sotto forma di ortaggi, frutta, altri prodotti alimentari, bevande, sete e manifatture e sono la via dell'importazione di prodotti ricchi e, se diretti a zone minerarie non lontane, anche di prodotti pesanti.

Le merci pesanti preferiscono generalmente i trasporti attraverso i corsi d'acqua a percorso lungo, lento, piano, navigabili ai natanti di forte tonnellaggio e dove le tariffe sono tali che nessuna ferrovia può sopportare.

Se per riferirci al fatto concreto delle relazioni con la Germania (dato che la costruenda arteria delle Alpi Aurine farà capo a Monaco di Baviera), dobbiamo osservare che sulla nostra bilancia commerciale, già in passivo per noi, gravano per buona parte macchine, prodotti chimici ecc., che sono importati dalla Germania che noi dobbiamo controbilanciare con i nostri prodotti orto - frutticoli.

Ciò non pertanto, da un esame sommario delle statistiche, rileviamo che la Germania è ancora oggi, come un tempo, il miglior cliente dell'Italia. D'altra parte la grande affluenza dei visitatori tedeschi dà all'Italia una considerevole entrata, la quale sarà certamente aumentata con il futuro sviluppo delle comunicazioni, stante che l'Italia ha sempre offerto ai popoli nordici l'attrattiva irresistibile della sua arte, del suo sole, delle sue spiaggie, de' suoi magnifici e deliziosi panorami. Se una linea dunque dovrà essere costruita per riallacciare i centri della media Europa con l'Italia, questa è proprio quella delle Alpi Aurine perchè la più breve, la più comoda e la meno dispendiosa. Non dispiaccia quindi ai milanesi di voler vagliare, con animo sereno, anche la possibilità di un sacrificio! I preventivi per le due linee progettate dello Spluga e dello Stelvio, anche se partitamente esaminate, appaiono estremamente gravi e costosi.

Non vediamo affatto la necessità che lo Stato italiano si assuma oneri sproporzionati e contrari all'economia del Paese, solo per soddisfare le mire accentramento e di monopolio della metropoli lombarda, quando dagli stessi appunti e rilievi della relazione ministeriale (circa la convenienza della costruzione delle linee per i valichi dello Spluga, dello Stelvio e delle Alpi Aurine) chiaramente emerge a quale delle tre soluzioni si debba dare la preferenza.

Neppure Genova, anche se spalleggiata dalle correnti politiche, finanziarie e commerciali della vicina consorella potrà illudersi di aumentare — con l'effettuazione di una delle progettate nuove linee dello Spluga e dello Stelvio — illimitatamente il traffico del suo porto.

Si sa benissimo che il porto di Genova da decenni combatte una lotta aspra e senza quartiere contro l'altro porto concorrente di Marsiglia per mantenere il proprio primato nel Mediterraneo e per attrarre nella propria sfera il traffico svizzero, specie il traffico svizzero d'importazione.

Meno male se la lotta si limitasse ad una gara di supremazia fra i due porti suaccennati. Il pericolo più grave e più decisivo è costituito — come avevamo già per l'addietro segnalato — dai grandi porti del Nord: Amburgo, Rotterdam, Anversa, Brema i quali, dopo la ripresa della loro attività seguita alla cessazione del blocco bellico, hanno incominciato ad assorbire ed ancora oggi assorbono, come avveniva prima della guerra, oltre il 97 per cento della totale importazione della Confederazione, pur distando da questa il doppio ed il triplo che da Genova e da Marsiglia le quali si stanno contendendo fra loro il misero residuo del 3 per cento.

Si può anzi affermare che in questi ultimi anni tale quota di assorbimento da parte dei porti del Nord ha mostrato tendenza ad aumentare anzichè diminuire in confronto di prima della guerra.

Così nel 1914 l'esportazione ed importazione svizzera erano rappresentate nel traffico portuale di Genova da 220.000 tonn. su un totale commercio marittimo svizzero che si fa ascendere ad 8.000.000 di tonnellate; nel 1926 la quota di Genova si riduceva a 200.000 tonnellate ed a 175.000 nel 1927.

Ecco una delle tante dimostrazioni salienti, che ci autorizzano ad esprimere le più ample riserve circa la convenienza della costruzione delle linee per i valichi dello Spluga o dello Stelvio.

E' vero che da anni i porti nordici hanno compiuto il miracolo di annullare, a nostro danno, gli effetti che nella concorrenza degli scali, dovrebbero pur essere decisivi, delle centinaia e centinaia di chilometri di maggior distanza fra il punto di approdo della nave ed il paese di destinazione della merce.

Le ragioni di questa preferenza per i porti nordici sono da ricercarsi anzitutto nell'eccellenza di attrezzatura degli scali, nella perfetta tranquillità di ormeggi, nell'assoluta puntualità e rettitudine nel maneggio della merce, nella comodità di trasporti fluviali, nella possibilità di noli di ritorno e sopratutto nella consumata sapienza di tariffe ferroviarie.

Molti di questi coefficienti possono venire dalla concorrenza direttamente controbilanciati, ma vi sono altri che non lo possono essere, perchè dipendono da un'insanabile diversità di condizioni geografiche, orografiche, marittime.

Così le merci preferiscono sempre, a parità di altre condizioni, il porto più tranquillo a quello meno tranquillo. Ed è appunto questo della tranquillità delle acque un coefficiente importante nella concorrenza portuale: tranquillità dello specchio del porto significa operazioni sicure, ininterrotte, quindi maggior puntualità nelle partenze, meno lunghe soste delle merci sulle banchine o sui galleggianti, conseguentemente minori rischi, minori spese ecc.

Ora, si trova il porto di Genova nelle suaccennate condizioni? Noi riteniamo di no, tanto più che essendo Genova strozzata dalla sua inesorabile cortina di montagne non può neppure utilmente competere con il suo vicino porto di Marsiglia in fatto di comunicazioni fluviali che rappresentano di per sè enormi economie nei trasporti, e se la riconosciuta abilità commerciale dei genovesi, la loro buona volontà, le agevolazioni fiscali e ferroviarie che potranno ottenersi dalle pubbliche amministrazioni, non varranno a colmare questa lacuna, è evidente che il porto francese sarà avvantaggiato.

Per questo noi siamo giustamente preoccupati che, per agevolare il massimo porto italiano, si trascurino gli altri due porti adriatici di Venezia e di Trieste, con i quali il traffico con i centri della media Europa potrebb'essere assai più indicato e più proficuo.

Non s'illudano, per giunta, i milanesi di poter distrarre dai porti del Nord — con l'effettuazione di una delle linee dello Spluga o dello Stelvio — il commercio che verso di essi affluisce dalla Svizzera, dalla Germania meridionale, dall'Austria e dalla Cecoslovacchia. Riconoscano semplicemente che oggi sarebbe commettere un vero delitto contro l'economia del proprio paese, intestardirsi a voler ad ogni costo raggiungere mete grandiose, sproporzionate ai sacrifici ed i cui risultati o presto o tardi potrebbero risolversi anche in una vera e propria dèbâcle economica. E' vero! bisogna avanzare, perchè chi si ferma è superato, è perduto; ma noi intendiamo di procedere sempre innanzi con la vista aguzza e con i piedi di piombo.

Dott. Francesco di Gaspero

UN AMICO CHE CI LASCIA

Apprendiamo con vivissimo rammarico che l'egregio nostro amico cav. uff. ing. Emilio Pedoja, Segretario Federale della Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori, ha ottenuto, dopo vive richieste alla Superiore Confederazione di Roma, di essere traslocato a dirigere la Federazione Agricoltori di Varese, città questa da cui trae origine la sua famiglia ed alla quale l'ing. Pedoja è legato da tanti vincoli di affetto e da interessi famigliari.

Abbiamo detto con vivissimo rammarico perchè in realtà noi friulani perdiamo con l'ing. Pedoja un sincero e provato amico, che in circa tre anni di sua permanenza in Friuli ha saputo meritarsi la stima di tutti, e sopratutto degli agricoltori che a lui si erano ormai affezionati perchè in lui avevano trovato l'uomo che oltre ad averli perfettamente compresi, li aveva sempre amorevolmente assistiti, aiutati e confortati, ed aveva saputo in poco tempo creare dal nulla una potente Organizzazione Fascista degli Agricoltori, così come voluta dalle Superiori Gerarchie.

Siamo lieti però nel sapere che l'ing. Pedoja ha potuto finalmente vedere esauditi quelli che erano gli ardenti desideri suoi e della sua famiglia, e che a Varese lo aspetta un larghissimo consenso di amici e di estimatori.

Lavori di arginatura sulla sinistra del Tagl.

In Prefettura, seguiva ieri l'asta dei lavori di arginatura sulla sinistra del Fiume Tagliamento in comune di Latisana. L'importo dei lavori era fissato in lire 1 milione e 452 mila. Rimase deliberataria la ditta Ruggero Vicentini di Latisana che offrì un ribasso del 22,54 sul dato d'asta. Concorsero poi all'asta stessa le ditte: Archimede Taverna di San Giorgio di Nogaro con un ribasso del 16 per cento, Consorzio Cooperative di Lavoro del Friuli con il ribasso di 11.26, Arnaldo Boldi di Venezia 1 per cento, ing. Giorgio Toson di Venezia 19.20 per cento, Pietro Trombetta di Osoppo 9 per cento, Ferruccio Tonizzo di San Michele 13.50 per cento, ing. Oliviero Arcangeli Donada 2.50 per cento, Ruggero Santin di Pordenone 11.20 per cento, Silvio Rossi d'Osoppo 10.10 per cento.

Nuovi Commissari Prefettizi

S. E. il Prefetto Motta, considerato che il consigliere di Prefettura cav. uff. Castellani ha esaurita la sua missione per la fusione dei comuni di Artegna e Montenars ha nominato commissario prefettizio dell'unificato comune di Artegna il co. Umberto Valentinis.

Ha proceduto alla nomina dei commissari dei comuni di Spilimbergo e Tarvisio nelle persone dei signori Vincenzo Lanfrit e Vittorio Marcovigi, vice presidente quest'ultimo del Dopolavoro Provinciale, rispettivamente in sostituzione del Vice Prefetto comm. dott. Bianco e del consigliere di prefettura cav. dott. de Beden, che ressero già quei comuni con piena soddisfazione degli amministrati.

Altro commissario fu nominato per il comune di Premariacco nella persona del dr. Aldo Accordini di Cividale, avendo l'attuale Podestà sig. Luigi Jeronutti rassegnato le dimissioni per ragioni di salute.

Arte e Teatri

"La chiacchiera che gira" al Teatro Puccini

Questa sera dunque, come già precedentemente abbiamo annunciato, avremo l'attesa recita promessaci dalla Filodrammatica italiana «Città di Udine» diretta dal collega Carlo Serafini.

La Compagnia si presenterà con «La chiacchiera che gira» commedia brillante assai, di S. Zambaldi, uno dei migliori e più quotati autori italiani.

Con questo stesso lavoro, la Compagnia partecipò al Concorso Filodrammatico svoltosi recentemente a Venezia, riuscendo ad affermarsi significativamente.

Per questa considerazione, per le simpatie che questo gruppo di giovani gode fra il pubblico udinese, per i prezzi davvero eccezionali, si prevede un teatro affollato.

DOMANI: LE OPERETTE

Domani sera avrà principio l'annunciata serie di rappresentazioni operettistiche della Compagnia diretta dal cav. Attilio Pietromarchi.

Il complesso artistico della Compagnia si presenta fra i migliori del genere; ed ottima è stata l'accoglienza fattagli nelle maggiori città.

Come prima rappresentazione avremo «Cri-Cri» operetta in tre atti di C. Lombardo e V. Ranzato, nuova per Udine.

Cinema Concerto EDEN
Cagliostro

La nuovissima edizione del celebre romanzo «Cagliostro» presentata iersera in eccezionale première dall'Ente Nazionale Cinematografico, ha trovato nella folla intervenuta il più grande eco di successo, di trionfo, di acclamazione, che ben giustifica la grandiosità dello spettacolo, inscenato con sfarzo fantastico, interpretato in modo meraviglioso tutta la vita galante del celebrato avventuriero che tanto la storia ha parlato di se.

Chi era Cagliostro? Nella seconda metà del settecento alla vigilia di una rivoluzione che doveva insanguinare il vecchio mondo per trent'anni: apparve in Europa un misterioso avventuriero... sotto cento nomi nascondeva il suo vero essere, con strani riti acuiva il mistero di cui amava circondarsi: medico portentoso lo ritenevano certuni, ciurmatore e ciarlatano lo dicevano altri; alchimista, mago, eretico, profeta, negromante, imbroglione, fabbricante d'oro erano le accuse che si facevano all'uomo di cui il più noto dei nomi era «Conte Cagliostro».

I protagonisti Hans Stuwe, Rina de Liguoro, Susanna Bianchetti, Renée Heribel sono stati meravigliosamente grandi, dando vita ad un'azione complessa e multiforme della massima importanza. Ottimo il commento musicale.

Oggi lo spettacolo si replica dalle ore 17 e domani giorno festivo dalle ore 14 grande orchestra dall'inizio.

Il commiato di un Educatore

Noi crediamo che non ci sia maggior dolore per chi ha dedicato la propria attività, le proprie energie migliori, le idee più belle e le aspirazioni più elevate dell'intelletto e dell'anima ad una santa missione, per trent'anni consecutivi, senza interruzioni, senza soste e senza rimpianti, senza incertezze e senza languori, soltanto con la smagliante visione della propria meta e del proprio sogno innanzi agli occhi, sapendo lottare contro difficoltà difficilmente superabili, talvolta contro interessi e ignavie e scetticismi, tal altra contro opinioni e tendenze discordanti, in ambienti non sempre idonei, nè liberi, nè concordi; noi crediamo, ripeto, che non ci sia maggior dolore di quello di sentirsi un giorno costretti ad abbandonare tutta questa poesia di combattimento, di fatiche e di ideali, tutta questa bellezza di battaglia, di apostolato e di amore.

Abbiamo pubblicato nella giornata di ieri, su queste colonne, il messaggio col quale il comm. prof. Luigi Pizzio, direttore generale delle civiche scuole, si accomiatava dai suoi innumerevoli alunni. Pagina più bella non poteva essere scritta dalla penna dell'insigne educatore. Ci siamo commossi leggendola, e crediamo che nessun padre, anzi nessun uomo che abbia in sè coscienza di padre, abbia saputo rimanere freddo e insensibile dinanzi ad una pagina di così umana professione di fede.

***

Non vogliamo far qui una biografia. Non è nostro intendimento. Ci limiteremo soltanto a tracciare rapidamente come il prof. Pizzio abbia consacrato trent'anni della sua vita alla scuola con la tenacia e con l'amore di un vero apostolo.

Studiò egli sotto la guida di un sommo maestro che si compiaceva di annoverarlo fra i suoi migliori discepoli: Giosuè Carducci. Addottoratosi in lettere all'Università di Bologna nel 1893, insegnò nei ginnasi superiori di Feltre e di Benevento e nel Liceo di quest'ultima città. Nel 1899 abbandonò la carriera dell'insegnamento governativo, per assumere la direzione generale delle Scuole elementari Udine. Qui diede opera intensa e infaticabile a rinnovare dalle fondamenta i vecchi istituti scolastici. Durante la guerra fu a capo di tutto l'ordinamento dei soccorsi all'infanzia (oltre 5000 beneficati), e quando dopo Vittorio Veneto rientrò in sede, di fronte alla rovina della sua Scuola, si riaccinse con tenacia meravigliosa alla ricostruzione, ottenendo quei risultati che portarono in breve tempo le nostre istituzioni scolastiche ad essere annoverate fra le migliori d'Italia.

Giardini d'infanzia in Udine e nelle terre redente, doposcuola, scuole all'aperto, scuole per anormali, scuole professionali insegnamento di agraria e di economia domestica sono alcune fra le opere che attestano della sua grande attività.

La figura dell'educatore, consapevole dei suoi doveri, pari all'altezza della sua missione, entusiasta dell'opera sua, è, lo sappiamo, più che figura di studioso e di sapiente, figura generosa di apostolo. Ove a lui manchino l'ardore e la fede, ov'egli non abbia la capacità di saper credere, di saper attendere e sperare nella santità della propria missione, difficilmente gli sarà dato di poter conseguire una completa vittoria nella sua ardua fatica.

I bimbi racchiudono in sè il tesoro di un'anima vergine, di un cuore fidente e puro. Bisogna voler loro molto bene per poterli educare. Bisogna saperli amare con tutto ciò che v'ha di più buono in noi; amarli e sacrificarci in letizia, confortandoci soltanto nella bellezza del nostro ministero di educatori.

E come è difficile saper amare i fanciulli! Saperli amare quanto sono tanti! Quando è necessario saperli dirigere a dieci, a cento, a mille lungo le strade della vita! Poichè l'amore non è soltanto quell'attaccamento alla vita del bambino, quel desiderio del suo benessere che tutti sentono. Questo attacco, questo desiderio è di giovamento al fanciullo, perchè ci spinge a proteggerlo, a difenderlo, a sostenerlo nel pericolo, ad alienarlo dal male. Ma non è quell'affetto di cui noi vogliamo qui ragionare. Non è quell'inclinazione viva di un'anima verso un'altra anima, quel bisogno prepotente di penetrare nei cuori altrui, per confondere lo spirito nostro col loro spirito, per consumarci nell'offerta di tutto ciò che abbiamo di migliore, di tutto ciò che ci fa grandi e sopratutto buoni.

Questo amore che non ha limiti, che sa trovare la forza di esplicarsi non soltanto dove i fanciulli sieno graziose creature, docili, amorevoli, di cuore buono e generoso, ma ancora, e anzi più, tra bambini poco favoriti dalla natura, rozzi, ostinati e caparbi, questo amore — eccettuato forse nei genitori è virtù, e virtù difficile.

***

Tale, innamorato della fanciullezza, è sempre stato Luigi Pizzio.

Un uomo che per l'elevatezza dell'ingegno, per la vastità della cultura, per l'amore all'arte dello scrivere, avrebbe potuto rinchiudersi nella sua solitudine di artista, compiacendosi esclusivamente delle battaglie e delle vittorie letterarie, preferì invece la più modesta, ma oltremodo favorevole e infinitamente bella, battaglia dell'educatore.

Chirone

Un medico udinese al congresso di medicina coloniale

La «Stefani» comunica che nella seduta di ieri mattina a Roma, del secondo Congresso di medicina e di igiene coloniale, ha tenuto una notevole relazione il capitano medico Ronca di Udine il quale dopo brevi cenni storici sulla lebbra, passò ad esaminare la diffusione della malattia nelle varie parti del mondo, con particolare attenzione sulle nostre colonie e nei paesi d'oltre Oceano, Brasile, Repubblica Argentina ecc., dove vivono numerosi i nostri connazionali.

La famiglia friulana a Conegliano

Il Presidente de «La Famee Furlane» di Conegliano ha inviato al Podestà il seguente telegramma:

"Friulani residenti bella gentile Conegliano costituiti in fraterna famiglia mandano al Primo Cittadino della capitale della guerra del martirio della vittoria augurale deferente saluto acclamandolo socio onorario della "Famee Furlane" — Raimondi presidente».

Il Podestà ha così risposto:

"Raimondi, presidente Famiglia Friulana, Conegliano — Contraccambio cortese saluto formulando per Famiglia Friulana di Conegliano vivissimo augurio lieto che tradizioni nostra piccola patria siano esaltate nella terra bagnata dal fiume del sacrificio e della Gloria — di Caporiacco Podestà".

Tranvia Udine - S. Daniele
ORARIO INVERNALE

Dal 1 Novembre andrà in vigore il seguente orario sulla tranvia Udine-S. Daniele:

Partenze da Udine Porta Gemona: Ore 6.50 — 9.15 — 12.15 — 14 (festivo fino a Fagagna) — 16.10 (D) — 18.25 (feriale) — 19.10 (festivo).

Arrivi a S. Daniele: Ore 8 — 10.40 — 13.35 — 17.15 (D) — 19.40 (feriale) — 20.20 (festivo).

Partenze da S. Daniele: Ore 6.15 — 8.05 (D) — 12.40 — 15 (festivo da Fagagna) — 15.25 — 18.

Arrivi a Udine Porta Gemona: 7.30 — 9.05 (D) — 14 — 15.50 (festivo da Fagagna) — 17.30 — 19.10.

I treni in partenza da S. Daniele alle 8.05 e da Udine alle 16.10 hanno coincidenza colle autocorriere Maniago, Tramonti, Clauzetto, Pielungo.

TRIBUNALE DI UDINE

Pres. cav. dott. Della Bianca — Giudici: cav. dott. Santomaso e cav. dott. Ferlan — P. M. cav. dott. Alborghetti — Canc. rag. Pisano.

CONDANNATO PER INVESTIMENTO AUTOMOBIL.

E' comparso ieri in Tribunale Arturo Guarnieri fu Zaccaria, d'anni 28, di Ferrara, imputato di lesioni colpose. Ciò per avere in Bannia di Fiume Veneto, l'8 dicembre 1928, cagionato al ragazzo Olivo Ceolin, d'anni 10, lesioni guarite in tre mesi. Doveva inoltre rispondere di contravvenzione per essersi allontanato senza prestare soccorso al ferito. I Giudici condannarono il Guarnieri a 3 mila lire di multa per le lesioni e a 500 lire di ammenda per la contravvenzione.

Ospite indesiderata

Certa Maria Concina ved. Barbetti abitante a Paderno, ebbe l'altra sera la brutta idea di dar ricovero ad una donna sconosciuta che essendo male in arnese le fece pietà.

Nel domani mattina, la Concina si accorse che la ospite era sparita e con essa anche un gruzzolo di trecento lire che teneva in un cassetto in cucina.

CADENDO DA UN CARRO

Il facchino Antonio Trivellin d'anni 24 di Anselmo, dimorante in Via Marsala 20, cadendo ieri nel pomeriggio, accidentalmente da un carro sul quale stava scaricando alcune casse, riportò una forte contusione al ginocchio destro. Fu medicato al Civico Ospedale e dal dott. Bettini giudicato guaribile in un mese salvo complicazioni.

INVESTIMENTO CICLISTICO

La trentenne Elisa Moretti di Leonardo, abitante in Via Lumignacco 7, fu medicata ieri all'Ospedale, per una ferita lacero contusa al piede destro, riportata in seguito ad un investimento ciclistico.

Salvo complicazioni, guarirà in una decina di giorni.

CRONACA PROVINCIALE

MOGGIO UDINESE

Festa del Fiore

Magnificamente organizzato per la speciale solerzia ed attività del maestro capoclasse sig. Nicola Iacangelo, il Comitato per la «Festa del Fiore», composto in prevalenza del Corpo insegnante, dai Sacerdoti e da gentili signorine, domenica raccolse una cospicua somma con l'offerta ai cittadini sia dei cartelli e cartoline propaganda che dei fiori benedetti in mattinata presso la Chiesa di Moggio di Sotto, ove furono copiosamente recati da tutte le scolaresche inquadrate in imponente corteo.

In serata ebbe luogo presso il «Teatro San Carlo», nobilmente offerto dalla Soc. Op. Catt. di M. S., la rappresentazione del dramma patriottico in 5 atti «Oberdan - il Martire di Trieste» cui seguì la comica «L'Ambulatorio del dott. Stromba» con intermezzi della banda cittadina, di una scelta orchestra privata e canti di romanze e cori accompagnati da armonium. La riuscita fu ottima; bravi gli attori, suonatori e cantanti. L'incasso, per libere offerte, fu pure devoluto alla «Festa del Fiore».

Commemorazione della Marcia su Roma

Da Moggio accorsero ad Udine circa un centinaio di inscritti al Fascio, ai Sindacati ed alla ex Combattenti ad assistere alla commemorazione ufficiale della Marcia su Roma.

Al loro ritorno nel pomeriggio, gli intervenuti furono attesi alla stazione ferroviaria da tutte le Istituzioni, organizzazioni ed associazioni paesane con larghe rappresentanze, dai Reparti Balilla e Piccole Italiane in divisa, dalle scolaresche, dalla Banda e da una folla di cittadinanza.

Seguì ad ore 15 la cerimonia della inaugurazione del ricostruito «Ponte della Vittoria» sul Fella ove tenne un appropriato, forte, vibrato, discorso di circostanza il Commissario Prefettizio e Commissario del Fascio colonnello cav. Alcide Tuzzi, riscuotendo sentitissimo plauso.

Ebbe luogo quindi la solenne benedizione religiosa dei vessilli e labari di tutte le Associazioni politiche, economiche e sportive paesane (del Comune, Sezioni Combattenti, Fascio maschile, Fascio femminile, Società di Tiro a Segno, Sindacato Cartai, Reparto Balilla, Società Operaia «Fratellanza»).

Padrini e madrine furono per il Comune: Seniore Franz sig. Dante e Rodolfi Rodolfo; per il Fascio maschile: Franz Giovanni Virgilio; per la Combattenti il suo segretario sig. Cozzi Severino; per il Fascio femminile: sig. Rossi-Rodolfi Roma; per la Società di Tiro a Segno i sigg. cap. Franz Edoardo e Missoni geom. Aldo; per i Sindacati dell'Industria le signore Pina Buosi ed Anna Franz; per i Balilla il sig. Tavoschi Ferdinando e per la Società di M. S. Fratellanza i sigg. avv. Pietro Franz e Maria Pitacco.

Quindi Autorità, Associazioni e popolo in imponente corteo, allietato dalla Banda cittadina con allegre marcie patriottiche, si diressero alla Chiesa di Moggio di Sotto per il canto di un solenne «Te Deum» di ringraziamento a Dio per i lieti eventi politico-patriottici.

L'abate Parroco Mons. cav. Belfio, officiante, alla folla che letteralmente gremiva la spaziosa Chiesa illustrò con magistrali tocchi la nobilissima alta espressiva portata politico-morale-religiosa dell'insieme di tutte le festività della giornata (Festa del Fiore, Celebrazione Marcia su Roma, benedizione ed inaugurazione del Ponte, benedizione battesimale dei labari e vessilli delle Istituzioni tutte) e tenne in ultimo uno speciale fervorino sui recenti lieti eventi del fidanzamento ufficiale di S. A. R. il Principe Ereditario e del provvidenziale scampato pericolo della Sua Augusta Persona dall'esecrando attentato.

A sera in piazza la Banda Cittadina svolse una scelto magistrale programma.

DIGNANO

Grandiosi festeggiamenti a beneficio di istituzioni fasciste

Domenica, tre novembre entrante, si svolgeranno qui straordinari festeggiamenti, il cui profitto sarà devoluto a vantaggio delle istituzioni fasciste locali. Il programma è il più ricco e vario che si possa immaginare: basta soltanto che il tempo, che attualmente persiste infido, ne permetta lo svolgimento. Nel caso che in quel giorno il fosse avverso, si dovrà tutto rimandare, col medesimo programma, alla domenica successiva.

Vale la pena che riportiate per intiero quanto l'apposito Comitato ha stabilito, lavorando alacremente per assicurare il buon esito della giornata, così dal lato del divertimento come da quello degli introiti che devono essere tali da giovare realmente alle istituzioni che si vogliono avvantaggiare.

Ore 10: Ricevimento delle Autorità — 10.30: Benedizione del Labaro della Sezione tessile di Dignano — 13: Corsa ciclistica km. 70, col seguente percorso: Dignano, S. Daniele, Pinzano, Spilimbergo, Dignano da ripetersi due volte. Premi in denaro e medaglie. Le iscrizioni dovranno essere presentate entro il 2 novembre presso il sig. Viganò Vittorio accompagnate dalla tassa d'iscrizione fissata in L. 3 — 13.30: Corsa podistica di resistenza per Avanguardisti km. 2.200 — 14: Corsa di velocità per Balilla, km. 0.60 — 14.30: Rottura delle Pentole (tassa d'iscrizione L. 1) — 15: Corsa di resistenza fra Balilla — 15.30: Arrivo corridori gara ciclistica — 16: Tiro alla fune fra Balilla — 16.30: Tiro alla fune fra squadre Provinciali Dopolavoristiche. Tassa d'iscrizione L. 25. Le iscrizioni si ricevono presso la sezione del Dopolavoro di Dignano.

Ore 17: Estrazione della Grande Lotteria con i seguenti premi: 1. una bicicletta di lusso; 2. una macchina nuova da cucire; 3. un maiale, ed altri premi di minor valore — Ore 17: grande concerto in piazza Plebiscito.

AVIANO

Furto sacrilego

L'altro giorno nella chiesa parrocchiale ignoti ladri scassinarono la cassetta per le elemosine e rubarono 30 lire, che i fedeli avevano offerto per ornare l'altare della Madonna.

PORCIA

Pro Festa del Fiore

Il Comitato Pro Festa del Fiore ha raccolto con la vendita di fiori, fatta da parte di gentili signorine, la bella somma di lire 1200.

Porcia si è fatta veramente onore.

REANA

L'inaugurazione della Latteria Sociale

In Reana, Capoluogo di un importante Comune, contrariamente a quello che avevano fatto anche le più minuscole borgate dei dintorni, pur avendo avuti i mezzi, non si era mai provveduto a costruire un apposito fabbricato per caseificio e fu giocoforza effettuare la lavorazione del latte in un locale in affitto, vecchio, umido, privo di luce e di aria, dimodochè unicamente i soci della latteria di Reana lo possono sapere con quale profitto.

Finalmente si cambiarono i tempi, e nell'anno 1929, ciò che per molti era una vaga speranza, per altri un rischio immane e perfino un'utopia, è divenutó un fatto compiuto.

Il nuovo Consiglio di Amministrazione con a capo il vecchio squadrista signor Raffaele Zamparo, inspirandosi veramente alle direttive emanate dal Governo Nazionale, con stile fascista, nel periodo di pochi mesi, ha deliberato e fatti condurre a termine i lavori del nuovo fabbricato della latteria.

Il vasto e solido locale, con tutte le esigenze dell'industria casearia moderna ed in posto veramente indovinato, oltrechè per la comodità dei soci anche per la buona estetica del paese, a cura dell'Impresa Del Fabbro Abele su progetto del geom. Feruglio e sotto la sorveglianza del Segretariato Nazionale per la Montagna di Udine.

Come già il Presidente pochi mesi addietro, nell'assumere l'amministrazione, aveva predetto al Consiglio d'Amministrazione, ieri, nella storica ricorrenza del VII annuale della Marcia su Roma, è stata fatta la solenne inaugurazione.

Alla semplice ma significativa cerimonia intervennero il Commissario Prefettizio del Comune sig. Costanzo Sanvitto, l'Ispettore dei Caseifici della Provincia dott. Braidot, il segretario dell'Ente Nazionale delle Cooperative dott. Cautero, in rappresentanza anche del Presidente ing. Faleschini, impedito, il geom. Romanin per il Segretariato Nazionale per la Montagna, il Rev.do don Danilo Di Giusto, il Segretario Comunale geom. Feruglio ed altri.

Al modesto banchetto, egregiamente servito nella splendida sala della Latteria, ornata a festa, dall'esercente signor Marcuzzi, oltrechè gli invitati, presero parte i componenti il Consiglio della Latteria al completo ed una quarantina di soci.

Al brindisi presero la parola il Commissario Prefettizio del Comune, il dott. Braidott, il dottor Cautero ed il geom. Romanin, i quali, dopo essersi congratulati col presidente e col Consiglio d'Amministrazione, hanno elogiati i soci della latteria di Reana per l'opera compiuta, ed hanno formulato l'augurio che in seno alla Società regni costantemente l'unione e la concordia, condizione indispensabile, affinchè la Società stessa possa continuare nel progresso per il bene dei soci e per il decoro del paese. A tutti quanti rispose il presidente ringraziando.

E' inutile dire che durante il banchetto regnò la più schietta armonia, e che non mancarono le note allegre: spari di razzi e petardi, fuochi di bengala, canti, musica ed una indovinata poesia fatta «ad hoc» e recitata dal socio sig. Jannis Gio Batta.

Verso mezzanotte la simpatica festa, che rimarrà per molto tempo impressa nel cuore degli intervenuti, ebbe termine fra gli evviva alle autorità intervenute, al presidente della latteria al Re al Principe Ereditario, al Duce Magnifico, ecc.

Vogliamo sperare che di fronte allo sforzo ed alla grande opera compiuta, che ha suscitato l'ammirazione di tutti, i soci della latteria all'unanimità, tralasciando qualsiasi preconcetto in merito, sapranno stringersi concordemente intorno al Consiglio di Amministrazione ed al suo solerte presidente, che nel breve periodo di cui ha assunta l'amministrazione della Società, ha dimostrato di avere poche parole e molti fatti.

Tentato furto sacrilego nella Chiesa di Qualso

Il cappellano di Qualso, don Giuseppe Bressanutti, si accorse ieri mattina, allorchè si recava in chiesa per celebrare la Messa, che ignoti avevano tentato di forzare una delle porte laterali. Evidenti erano, infatti, le traccie di violenza. In quei pressi fu rinvenuto un piccone.

RAGOGNA

Un Te Deum

Lunedì 28, alle ore 16, nella Chiesa Parrocchiale del Capoluogo, venne cantato un solenne Te Deum di ringraziamento per lo scampato pericolo di S. A. R. il Principe di Piemonte.

Intervennero tutte le autorità civili e religiose, le associazioni patriottiche con i vessilli, gli Avanguardisti, i Balilla, le Piccole Italiane, le scolaresche al completo e l'intera popolazione.

La cerimonia riuscì una solenne manifestazione di fede e di devozione alla Casa Reale.

Al Podestà è pervenuto oggi un telegramma di ringraziamento delle LL. MM. per i messaggi di esultanza da lui inviati in occasione dello scampato pericolo dal nefando attentato contro S. A. R. il Principe Umberto, e in occasione del fidanzamento dell'Augusto Principe.

OSOPPO

Senza ritorno

La mattina del 29, tale Andrea Manfredo di Andrea, mentre era salito negli Uffici Municipali, aveva lasciato la bicicletta nella strada. Disceso, non trovò più la macchina. Questa è la seconda bicicletta che in poco tempo viene rubata in Osoppo.

Lavori al Forte

Rileviamo con piacere che l'attuale Comandante del Forte Ten. Col. Bravi, fa eseguire utili lavori di sistemazione in ogni punto della Fortezza anche a scopo estetico e di conservazione delle antichità storiche.

VENZONE

Naufragio... in porto

Per giustificare noi verso il corrispondente e questi verso i suoi concittadini, ci corre obbligo di confessare che la sua corrispondenza in data 25, sui funerali del povero Umberto Valent tragicamente perito in seguito alla caduta dal camion sul quale stava lavorando, è... naufragata sul tavolo d'ufficio, fra le numerose carte accumulatesi in questi giorni. Pubblicarla oggi, dopo sei giorni, sarebbe troppo fuori di tempo.

MUZZANA DEL TURGNANO

Cade dal fienile

Il ragazzetto Ferdinando Buttò di Luigi di anni 13, stava giocando sul fienile di casa, quando perduto l'equilibrio precipitò in malo modo fratturandosi il radio destro. Ne avrà per una trentina di giorni.

MAIANO

Per un Eroe

Ricorrendo il funesto anniversario della occupazione nemica del nostro territorio, avvenuta nel 1917, gl'insegnanti del Capoluogo hanno voluto ricordare ai loro alunni le epiche gesta del nostro esercito che qui, fra le nostre case, sotto gli occhi della popolazione rimasta, ha strenuamente contrastato il passo al nemico.

Sintesi di eroismo, primeggia fra quei prodi il nome di Angelo Zamponi, sergente dei mitraglieri, da Città di Castello. Di lui ben dice una lapide affissa in Farla, sulla facciata di una casa davanti alla quale Egli «solo» teneva argine agl'invasori e «sdegnoso di salvezza» cadeva sulla sua mitragliatrice.

Dopo aver assistito a una Messa funebre, i reparti dei Balilla, Piccole Italiane e scolaresche tutte portarono ai piedi della lapide un omaggio di fiori.

GRIMACCO

Rubano una campana in chiesa

Un furto non comune è avvenuto nella frazione di Liessa. Ignoti dalla chiesetta di San Martino rubavano la campana di bronzo che era custodita nella sacristia e che serviva per suonare nelle grandi occasioni. Se ne accorse il curato don Giuseppe Simig il quale a bella prima credette in uno scherzo di cattivo genere. Accortosi del furto denunciò il fatto ai carabinieri. La campana pesava una trentina di chilogrammi, e i ladri per rubarla scassinarono la porta della chiesa e quella della sacrestia.

CORNO DI ROSAZZO

Cade dalla motocicletta

Ancora l'altro giorno è avvenuta una disgrazia che ha addolorato il paese.

Il rag. Alfredo Grinovero di Luigi di anni 25, correndo in motocicletta per un improvviso scarto della macchina, cadde in malo modo e riportò la frattura del metacarpo sinistro. Il sanitario lo giudicò guaribile in una trentina di giorni.

Quattro feriti a Medeuzza per lo scoppio di una capsula

Purtroppo mai abbastanza si raccomanda la prudenza nel maneggiare esplosivi.

L'altro ieri il bambino Ferdinando Bucovaz fu G. B. di anni 10, trovò una capsula di dinamite nel cortile di casa.

Come avviene in simili casi, il piccolo cominciò a giocare e la percosse con un sasso provocandone l'esplosione. Rimase ferito egli, il fratello Attilio, e i bambini Emilio di Lena di anni 4, e Luigi Berini fu G. B. di anni 9.

Tutti furono medicati dal sanitario locale che per fortuna non constatò loro lesioni gravi.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Beneficenza

In morte della signora Teodolinda Curotto Gatterno pervennero alla Cucina Economica: dott. Ant. Pascatti L. 100; ing. Vittorio Pascatti 25; dott. Ant. Fabricio 25; Giovanni Alberghetti 25.

Al Patronato Scolastico dott. cav. Piero Masotti 10.

CORDENONS

La Scuola dedicata al Duca d'Aosta — Una lapide ai Caduti

(rit.). — Nella ricorrenza dell'annuale della Marcia su Roma si è qui svolta una solenne cerimonia per la dedica del locale scolastico a «Emanuele Filiberto Duca d'Aosta», con la inaugurazione di una lapide agli Eroi della Terza Armata, lapide murata nell'atrio della Scuola.

Erano presenti alla cerimonia il presidente del Comitato Comunale per l'O. N. B. dott. Perulli con la sua gentile signora, tutto il Corpo insegnante, il comandante delle Avanguardie sig. Emilio Del Zotto, il Gruppo Balilla con il comandante sig. maestro Melorin, il Gruppo Piccole Italiane colla delegata signora Adele Bertoncin, gli alunni delle classi elementari superiori.

La cerimonia s'iniziò col canto dell'inno «Giovinezza». Presentato dalla direttrice didattica, rivolse ai presenti calde parole di verità e d'entusiasmo il maestro Giovanni Gardini del corpo insegnante di Cordenons, valoroso ufficiale ex combattente nella Terza Armata.

Parlò poscia la direttrice didattica, esaltando il significato dell'anniversario della Marcia su Roma.

La bella cerimonia si chiuse al canto di inni patriottici.

Entro il prossimo mese di novembre tutte le categorie dei Lavoratori del Commercio avranno anche in questa Provincia la loro giusta tutela economica prescritta dalle norme corporative.

SPORT

Udinese-Rovigo

(Campo Moretti - domenica ore 14.30).

(g.a.c.) Domenica prossima, al campo polisportivo Moretti, gli striscioni bianconeri dell'Udinese si schiereranno per la terza volta dinanzi al loro pubblico.

I concittadini non hanno fin qui offerto la sensazione di avere raggiunto un rassicurante grado di forma malgrado nel loro stato di servizio non figuri alcuna sconfitta. Le prove migliori le hanno fornite fuori: a Treviso, vittoria clamorosa per quattro a zero; a Faenza pareggio mentre in casa non sono riusciti, pur prevalendo, che a dividere la posta colla Clarense ed il Pro Gorizia. Ma innegabilmente l'Udinese saprà rimediare alle lacune finora lamentate e divenire un complesso organico di elevato rendimento; e tanto per incominciare domenica non verrà lasciarsi sfuggire il successo onde mantenersi nella scia dell'«undici» triestino che marcia in testa con una lunghezza di vantaggio.

Avversaria dei bianco-neri è la giovane squadra di Rovigo, largamente battuta la scorsa domenica dai virgiliani, neo promossa, piena di vitalità ma non ancora ambientata e temprata a fondo, malgrado i suoi quattro punti in classifica, alle severe battaglie della prima divisione.

Per gli ospitanti non sarà tuttavia compito facile dominarla poichè essa alle deficenze tecniche supplirà col suo meraviglioso slancio ed il peso del cuore: e queste doti si sa quale ostacolo costituiscono.

L'Udinese parte dunque favorita; e l'incontro, che non mancherà d'interesse, richiamerà al campo polisportivo Moretti la consueta densa cornice di pubblico.

Il I. Giro di Dignano

Come annunciato, domenica prossima 3 novembre verrà disputato il primo giro ciclistico di Dignano indetto ed organizzato da quella sezione dopolavorista in unione alla Società Sportiva Friuli.

La gara è riservata ai federati di 5. e 6. categoria e si svolgerà sul percorso: Dignano, S. Daniele (basso), Pinzano, Spilimbergo, Dignano, da ripetersi due volte per un totale di Km. 67.

Le iscrizioni si ricevono, accompagnate dalla tassa di L. 3. presso il Dopolavoro di Dignano e presso la Società Sportiva Friuli.

La partenza sarà data alle ore 13. I concorrenti dovranno trovarsi presso la sede del Dopolavoro di Dignano alle ore 12 per la verifica delle tessere e distribuzione dei numeri.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine

ALTRA CRONACA CITTADINA

L'attentato contro il Principe Ered. stigmatizzato alla Scuola Industriale

L'altra sera il comm. Alberto Calligaris, R Commissario della Scuola Industriale «Giovanni da Udine» ha convocato nell'aula magna tutti gli insegnanti ed alunni, intrattenendoli sugli scopi della fondazione «Principe Umberto» che egli, con recente deliberazione, ha istituito con un fondo di 100 mila lire esistenti per indenizzo danni di guerra spettanti alla vecchia Scuola d'Arte.

Il comm. Calligaris ha approfittato dell'occasione per stigmatizzare con roventi parole il nefando attentato di Bruxelles, trovando nobili espressioni all'indirizzo dell'intrepido Principe di Savoia.

Gli alunni salutarono con calorosi applausi le parole del R. Commissario, manifestando così il proprio entusiasmo per la provvida deliberazione.

La Compagnia esterna dei carabinieri soppressa

In data 28 corrente è stata soppressa la Compagnia esterna dei Carabinieri, comandata dal capitano sig. De Giovanni. In conseguenza di ciò le Tenenze di Cividale e di Cervignano sono passate alle dipendenze della Compagnia interna, mentre è stata soppressa la Tenenza di S. Vito al Tagliamento.

All'egregio cap. De Giovanni, destinato ad altra sede, e che perciò lascierà quanto prima la nostra città ove aveva saputo circondarsi di generale simpatia, il nostro augurale saluto.

LA LAUREA DI UNA CONCITTADINA

La signorina Miranda Dorigo, figlia e nipote di noti e stimati insegnanti del Comune, ha testè conseguito, all'Università di Bologna la laurea in belle lettere, col massimo della votazione.

Ci rallegriamo vivamente con la gentile concittadina che alla valentia unisce tanta modestia, e con la sua famiglia, e alla neo dottore inviamo l'augurio delle migliori soddisfazioni professionali.

NEO PROCURATORE

Presso la R Corte d'Appello di Venezia ha superato brillantemente gli esami di procuratore il concittadino dott. Alfiero Massa. All'egregio giovane simpaticamente noto per il suo vivido ingegno rallegramenti ed auguri.

SERVIZIO AUTOCORRIERE

La S. A. I. T. A. comunica che a datare da domani, 1. novembre, le autocorriere che fanno servizio sulle linee Spilimbergo - Udine e Spilimbergo Pordenone, avranno coincidenza con le autocorriere per Maniago, Tramonti, Clauzetto e Pielungo, e ciò in attesa della approvazione dell'orario invernale.

FUNEBRI COLUSSI VED. SAVIO

L'altro giorno in forma imponente, furono rese le estreme onoranze alla salma di Rosa Colussi ved. Savio, spentasi all'età di 83 anni dopo un'esistenza di lavoro dedicata alle cure della famiglia e dei figli; raro esempio di virtù domestiche.

Il corteo mosse da Via Cavour. Il feretro era seguito da un lungo stuolo di signore in gramaglie, ufficiali, esercenti ed altri cittadini di ogni ceto. Avevano inviato corone gli ufficiali e sottufficiali delle fortificazioni, i nipoti ed i figli. Dopo le esequie nella chiesa del Duomo, la salma fu accompagnata al Camposanto.

Ai figli ed ai congiunti tutti sentite condoglianze.

GRAVE CADUTA IN V. SAVORGNANA

Ieri sera, verso le 23, fu raccolto in Via Savorgnana, da alcuni passanti, un uomo dall'apparente età di 50 anni. Il quale si trovava in condizioni preoccupanti; infatti nè che parlava, nè che si muoveva, mentre un filo di sangue gli rigava il volto.

Trasportato all'Ospedale fu ivi prontamente visitato dal medico di guardia dott. Bettini il quale constatò trattarsi di un individuo fortemente alterato per troppo vino ingerito, il quale evidentemente cadendo, aveva riportato una ferita lacero - contusa alla regione palpebrale sinistra.

Trattasi di certo Libero Pellegrini di Via Ronchi, fu trattenuto nel Pio Luogo guaribile in 20 giorni.

Istruzione degli Ufficiali in congedo

Il Gruppo dell'Unione Nazionale Ufficiali in congedo d'Italia comunica:

In analogia a quanto venne effettuato nel decorso inverno, il Ministero della guerra determina che durante il prossimo periodo invernale, dal 20 novembre 1929 al 15 aprile 1930, vengono svolti corsi di istruzione per gli Ufficiali in Congedo.

I corsi si prefiggono di impartire istruzione agli Ufficiali subalterni in congedo appartenenti alle classi 1902 e più giovani, ed ai capitani appartenenti alle classi 1896 e più giovani. Hanno facoltà inoltre di seguire i corsi stessi gli Ufficiali di qualunque grado appartenenti a classi anteriori.

La partecipazione ai corsi, anche per quest'anno è volontario. La frequenza dei corsi riveste per gli Ufficiali in congedo particolare importanza, non solo per la necessità che essi si tengano al corrente dei loro compiti, ma anche perchè è progetto del Ministero della Guerra di sancire il principio che qualsiasi promozione di essi al grado superiore possa essere conseguita solo previo accertamento della idoneità pratica.

I corsi verranno effettuati per le armi di fanteria, artiglieria (specialità: campagna, pesante campale e pesante) e genio (specialità, zappatori, minatori, telegrafisti); gli Ufficiali dei Bersaglieri, degli Alpini e di Cavalleria parteciperanno ai corsi di fanteria.

I corsi comprenderanno esercitazioni tattiche sul terreno e riunioni serali. Le esercitazioni sul terreno saranno di circa 20 per tutta la durata del corso ed hanno svolgimento nei pressi della Città; quelle serali saranno circa una trentina ed avranno luogo in Città.

Gli Ufficiali iscritti ai corsi sono autorizzati a vestire l'uniforme durante le istruzioni, alle quali però possono anche intervenire in abito civile, e saranno per la durata delle esercitazioni stesse considerati come in servizio senza assegni.

Premesso quanto sopra, si invitano tutti i sigg. Ufficiali in congedo, sia quelli che sono già iscritti al Gruppo, sia quelli che ancora non sono iscritti, ad iscriversi ai corsi d'istruzione.

Le iscrizioni debbono farsi presso la Sede provvisoria del Gruppo della Unione Nazionale Ufficiali in congedo, Udine: Piazza Vittorio Emanuele Loggetta S. Giovanni, presso la sede del Nastro Azzurro, dalle ore 18 alle 19 di tutti i giorni fino al giorno 9 novembre p. v. entro il quale verranno definitivamente chiuse.

Le macchine linotypes danno una produzione sei volte maggiore che non la composizione a mano. Per preventivi rivolgersi alla Tipografia Domenico

AVVISI ECONOMICI

DOMANDE D'IMPIEGO

OTTIMO agente coloniali praticissimo contabilità offresi città o provincia. Miti pretese. Indirizzare: Gripari Giordano Via Crispi 21 Udine.

CONIUGI soli veneti massima serietà residenti Udine cercano appartamento ammobigliato, cucina, salotto una due camere. Scrivere Cassetta 56 Unione Pubblicità Udine.

PENSIONI

PENSIONE completa studenti, trattamento famigliare Via F. Marinoni 31 Udine.

FITTI

AFFITTANSI centralissimi ambienti preferibilmente per uffici. Rivolgersi Via Manin 3.

AFFITTASI dicembre splendido grandioso studio tre finestre soprastante Cambiovalute Ellero.

APPARTAMENTO signorile con vasti ambienti al II. piano Via Vittorio Veneto affitterebbesi. Scrivere Cassetta 56 Unione Pubblicità Udine.

GRANDE negozio Via Vittorio Veneto sarebbe pronto da affittarsi quindici dicembre. Scrivere Cassetta 56 Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTASI in Via Marinelli 2 locali terreni uso ufficio deposito.

COMMERCIALI

TARCENTO causa ritiro commercio cedesi l'avviatissima Birreria al Ponte. Rivolgersi direttamente: Maria Antoniutti.

VENDESI mobilio Banco Scansie adattabile negozio. Cambiovalute Ellero. Piazza V. E.

Contratti di Lavoro per i Lavoratori del Commercio

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio di Udine comunica che in seguito a lunghe e laboriose trattative con la Federazione Friulana Fascista dei Commercianti, sono stati definiti in questi giorni i patti economici provinciali integrativi dei seguenti contratti nazionali di lavoro: Personale di Caffè, Bars, ecc — Personale di Ristoranti, Trattorie ecc. — Personale di Albergo — Personale dipendente da magazzini di arredamento, abbigliamento, merci varie.

A tali contratti sono invitati da queste Organizzazioni Provinciali alle rispettive Confederazioni Nazionali per la prescritta rattifica; sono ora in discussione e saranno al più presto definiti i Contratti Provinciali per i Viaggiatori di Commercio, per i dipendenti da Spedizionieri, per il personale dipendente dalle macellerie e per quello dipendente dalle salumerie ed affini.